

PLANIVOLUMETRICO  
 scala 1:200

**RIFERIMENTO:**



PROGETTO: HANDMADE SCHOOL  
 PROGETTISTI: ANNA HERINGER E EIKE ROSWAG

**CORTE:**

"SPAZIO ABITATIVO" INTESO COME LUOGO DELLE INTERAZIONI SOCIALI E DEL TEMPO LIBERO. INTORNO AD ESSO CI SONO I VARI LOCALI CHIUSI SPESSO COLLEGATI FRA LORO CHE SONO DESTINATI A FUNZIONI DI FORMAZIONE SCOLASTICA E PROFESSIONALE.

**FORMA:**

LA TIPOLOGIA DI ARCHITETTURA CHE SI PREFERISCE È QUELLA DELLA FORMA QUADRATA(B) O RETTANGOLARE(A).

**MATERIALE:**

TIPICO MATERIALE REPERIBILE NELLA ZONA DEL CAMERUN È IL LEGNO, BAMBOO, LAMIERA ONDULATA, PIETRA E MATTONI COMPRESI A MANO O MECCANICAMENTE.

**-PROGETTO:**

MISTO TRA PESANTE E LEGGERO



-FUSIONE TRA LO SPAZIO COSTRUITO E LO SPAZIO NATURALE CREANDO UN RAPPORTO DIRETTO TRA EDIFICIO E NATURA.

**ADDITION:**

SONO STATI SCELTI DUE MODULI

-A= 6X4=24 MQ

-B= 12X4=48 MQ

DOVE IL MODULO 'B' È UN CORPO UNICO PESANTE AL QUALE SI ADDIZIONANO CELLULE A SBALZO.

**PERCORSI:**

NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEGLI SPAZI, ASSUMONO UN RUOLO FONDAMENTALE "LE PORTE" CHE MEDIANO APPUNTO TRA CIÒ CHE STA DENTRO E CIÒ CHE STA FUORI, CONSENTENDO UN ACCESSO SELETTIVO E REGOLATO. LA FUNZIONE CHE ASSUMONO È QUELLA DI PROTEZIONE. VI SONO ACCESSI MULTIPLI E NON ESISTE UNA GERARCHIA SPECIALE DI ENTRATE E DI USCITE.

**PENSILINA:**

-PENSATA COME LUOGO DI RIPARO E LUOGO DI INTERAZIONE SOCIALE, INFATTI LE BUCATURE RAPPRESENTANO UN FILTRO.

- PER LA COPERTURA VIENE USATO IL BAMBOO.

-PER LA PARETE È UNA MURATURA IN MATTONI INTONACATA.

**OBIETTIVI:**

- "LOW TECH", UTILIZZO DI MATERIALI POVERI REPERIBILI NEL LUOGO IN ESAME E TECNOLOGIE SEMPLICI CHE RICHIEDANO POCA FATICA NEL MONTAGGIO IN MODO DA INCENTIVARE ANCHE LA MANODOPERA.
- PROGETTAZIONE DI ARCHITETTURE SEMPLICI.
- RIQUALIFICA SPAZIO ESTERNO
- CREARE UN LEGAME TRA IL PREESISTENTE E IL NUOVO.

**SCELTA PROGETTUALE**

L' IDEA DI PROGETTO È QUELLA DI CHIUDERE L' ANDAMENTO DELLA PREESISTENZA A MODO DI EDIFICIO A CORTE.

INOLTRE SISTEMARE L' AREA CON UN PERCORSO E DELLE AREE RISERVATE ALLO SVAGO E AI GIOCHI PER BAMBINI.

PREVALENTEMENTE È STATA SISTEMATA LA ZONA VICINA ALL' AREA DI PROGETTO CREANDO INFATTI UN GIOCO DI TERRAZZAMENTI SFALZATI IN PIETRA PER ARRIVARE ALLA BIBLIOTECA.

ADIACENTE A QUEST' ULTIMA VERSO OVEST È STATA COSTRUITA UNA GRANDE SCALINATA A MODO DI ANFITEATRO CHE COLLEGA IL PREESISTENTE CON LA NUOVA COSTRUZIONE. LA CORTE È STATA PENSATA COME UN LUOGO PER IL DIVERTIMENTO ATTREZZATE CON GIOCHI,

PANCHINE E DELLE PENSILINE PENSATE COME LUOGO DI RIPARO E DI RITROVO PER I BAMBINI E PER TUTTI QUELLI CHE FRUISCONO ALL' INTERNO DELL' AREA. IL PROGETTO DELLA BIBLIOTECA È PENSATO COME UN CORPO UNICOCENTRALE AL QUALE VENGONO AGGIUNTE DELLE CELLULE A SBALZO.

I MATERIALI HANNO UN RUOLO MOLTO IMPORTANTE IN QUANTO HANNO LO SCOPO DI DISTINGUERE CIÒ CHE È PORTANTE E CIÒ CHE È LEGGERO.

INFATTI IL PIANO TERRA CHE REGGE IL TUTTO È COSTITUITO DA MATERIALI COME LA MURATURA IN MATTONI INTONACATA RICOPERTA LAMIERA ONDULATA, MENTRE NEL PIANO PRIMO LA STRUTTURA È IN BAMBOO DOVE È COLLOCATA LA BIBLIOTECA CON LA SALA LETTURA PENSATA APPUNTO COME LUOGO DI RELAX, DI CONCENTRAZIONE, VOLUTA COME PENSATOIO E QUINDI COSTITUITA DA UNA STRUTTURA LEGGERA, APPESATA QUALE IL BAMBOO.

LA SCELTA DEI MATERIALI È STATA DETTATA ANCHE DALLA VOLONTÀ DI FARE UN ARCHITETTURA CON MATERIALI DELLA NATURA CREANDO UN RAPPORTO DIRETTO TRA L' ESTERNO E L' EDIFICIO.

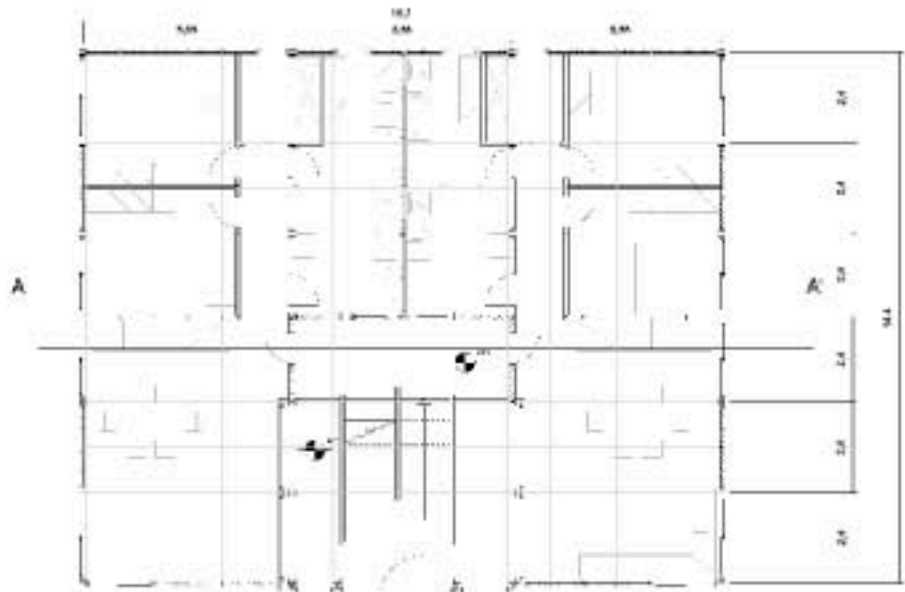




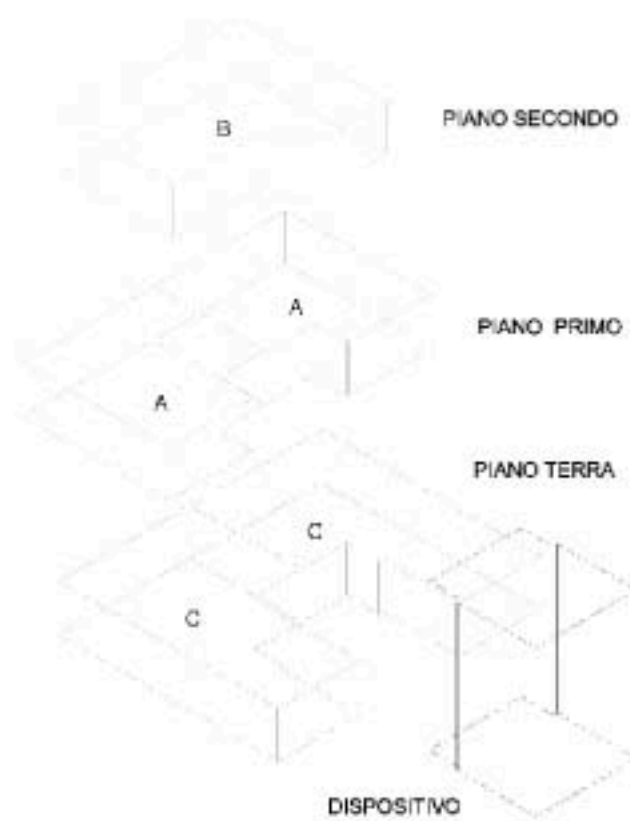
TAVOLA CURRICULARE

SCOMPOSIZIONE IN MODULI CONDOMINIO

Laboratorio di costruzione dell'architettura - corso di progettazione di sistemi costruttivi Prof. Arch. Massimo Pericolioli

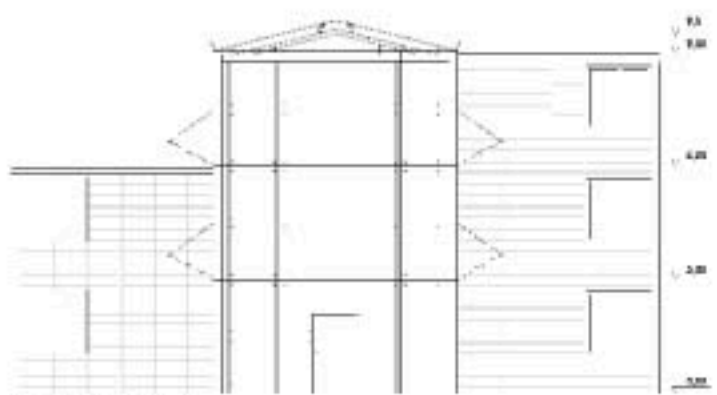


PIANTA PIANO TERRA  
SCALA 1:100

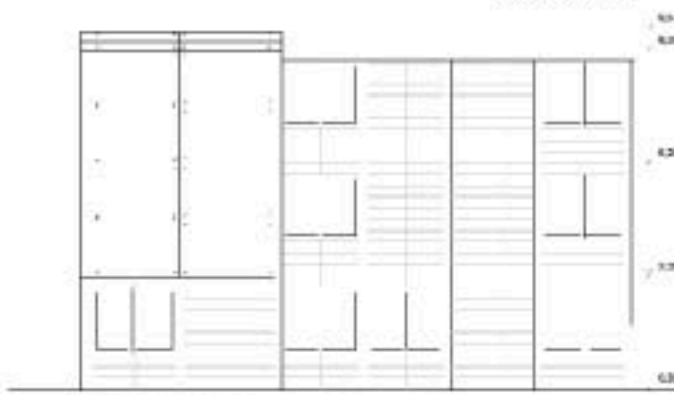


DISPOSITIVO

Lo scopo di questo corso consisteva nel pensare alla distribuzione totale di un'area, localizzata nella zona di Villa Fastigi a Pesaro. Primo passo era quello di realizzare un masterplan nel quale dovevano essere disposte l'area dei servizi, quella delle residenze ed infine quella dei condomini. Il punto successivo riguardava la scelta di un'unità minima che rispondesse alle esigenze di adattabilità, flessibilità degli utenti ed innovazione tecnologica. La tipologia scelta è stata quella della residenza. Questa è costituita da una maglia strutturale di passo regolare di 2,4x5,55m di travi in legno che si appoggiano su pilastri in legno 20x20cm. Il rivestimento è con listelli di legno per quanto riguarda le residenze. Il dispositivo che è il corpo scale ha una struttura a regno in acciaio con un rivestimento in vetro. Quest'ultimo ha la funzionalità di una serra dove in estate tramite delle aperture nel soffitto l'aria in risalita ha la possibilità di fuoriuscire, mentre in inverno si ha un ricircolo dell'aria mantenendo chiuse le aperture. Per le residenze sono state pensate tre diverse tipologie: la prima per una coppia di giovani conviventi, la seconda per una famiglia con un solo figlio e un eventuale ospite e l'ultima per una famiglia con due figli e un grande spazio per il soggiorno per eventuali ospiti.



PROSPETTO SUD



PROSPETTO EST



PROSPETTO NORD  
SCALA 1:100



PROSPETTO OVEST



SEZIONE ESTATE-GIORNO



SEZIONE ESTATE-NOTTE

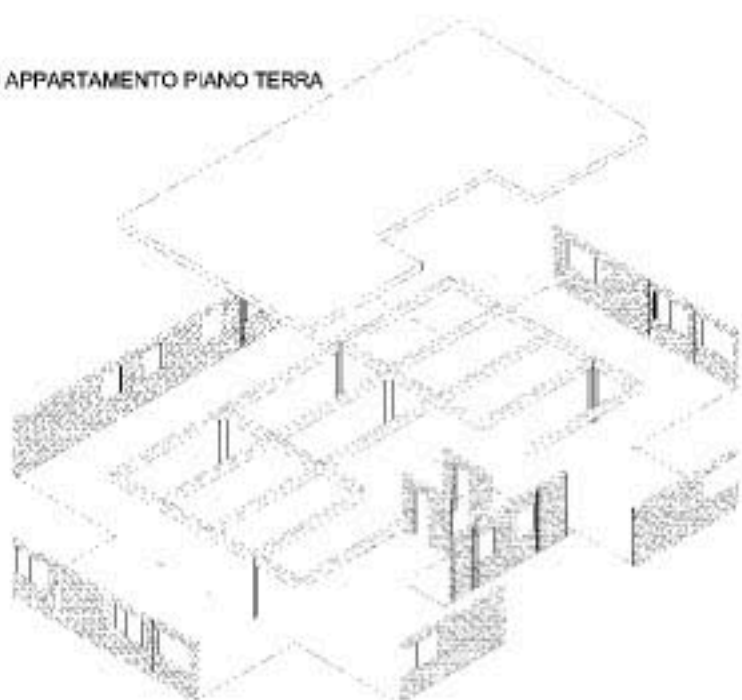


SEZIONE INVERNO-GIORNO



SEZIONE INVERNO-NOTTE

ESPLOSO APPARTAMENTO PIANO TERRA



TIPOLOGIA A MQ.76:  
appartamento destinato ad una coppia di giovani conviventi.



TIPOLOGIA B MQ.98:  
appartamento destinato ad una famiglia con un solo figlio ed un eventuale ospite.



TIPOLOGIA C MQ.105:  
appartamento destinato ad una famiglia con due figli ed un grande spazio per il ritrovo con amici.



LEGENDA:

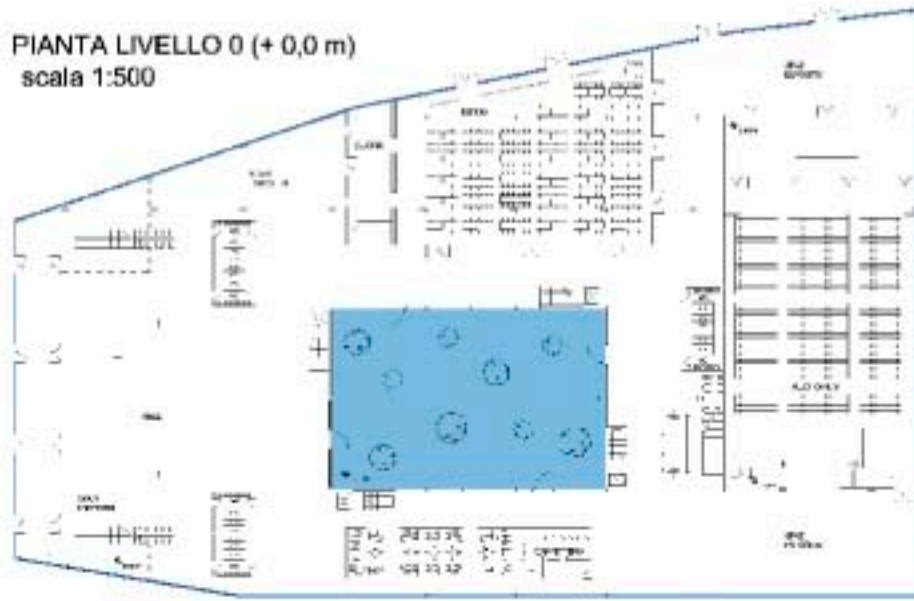
- ZONA NOTTE
- ZONA GIORNO
- SERVIZI





TAVOLA CURRICULARE

PIANTA LIVELLO 0 (+ 0,0 m)  
 scala 1:500

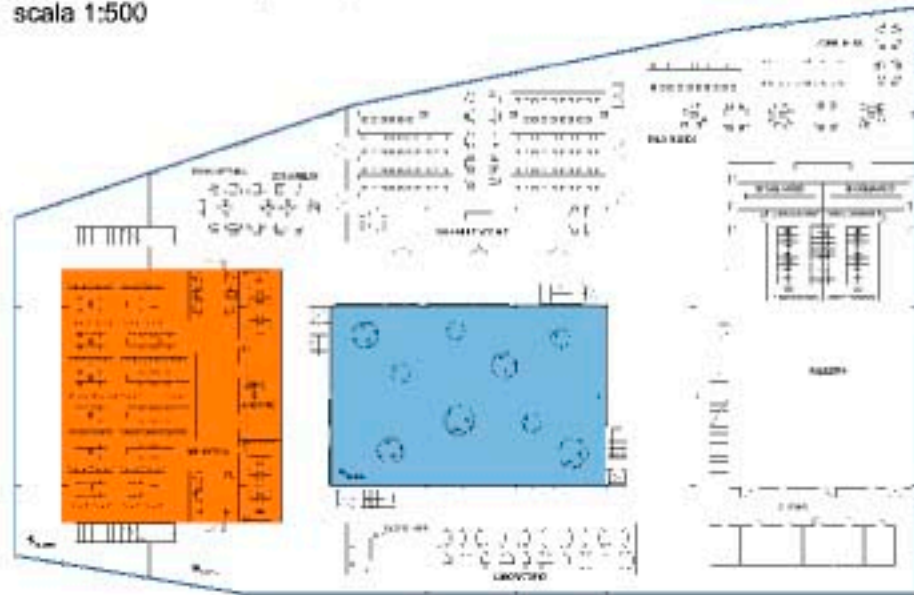


Laboratorio di fondamenti di progettazione 1A - composizione architettonica - Prof. Arch. Gabriele Mastrigli

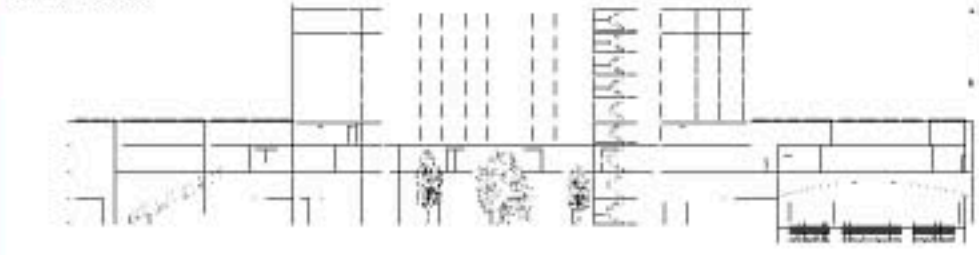
La zona interessata dal progetto, è collocata nei pressi della stazione Tiburtina di Roma, precisamente nell'area dell'ex deposito dell'Atac. Ciò che interessava maggiormente era la particolarità dell'area in esame infatti non aveva una forma regolare, anzi potremmo definirla a "banana", che condizionava la progettazione. Il tema del laboratorio era quello realizzare un complesso universitario con specifiche richieste. L'accesso principale del complesso è situato verso il centro storico piuttosto che verso la Tiburtina. La motivazione di questa scelta deriva dal fatto che in tal modo sono favorite le comunicazioni e i collegamenti con il resto della città, in particolare con il polo universitario e con il centro di Roma, aree più frequentate dagli studenti. L'idea di base consisteva nel mantenere autonome le tre funzioni principali: blocco delle residenze, auditorium e blocco dei servizi ad uso comune. Per rafforzare questa autonomia si è pensato di distinguere i diversi blocchi a livello visivo: uno opaco e l'altro trasparente. Le residenze hanno una forma rettangolare con una corte centrale, e per dar loro maggior risalto si è pensato di "avvolgerle" con un involucro esterno completamente trasparente. Quest'ultimo per inserirsi meglio nel contesto della zona, riprende l'andamento del lotto, ribattendolo sui lati. Il contatto con l'esterno e il verde è stato tenuto molto in considerazione tanto da aver condizionato due dei punti fondamentali del progetto. Primo la corte interna (■), comune sia alle residenze che alla zona servizi, che oltre a fornire un punto luce per l'intero complesso, consente una vera e propria "boccata d'aria" a contatto con la vegetazione. Secondo, ma non per questo meno importante, l'involucro vetrato (■) che riveste il blocco dei servizi, non solo fa sì che l'intero edificio sia ben illuminato ma allo stesso tempo crea un continuo scambio tra interno ed esterno, movimentato dalla scansione irregolare dei vetri di diversa dimensione. Per quanto riguarda la distribuzione dei servizi (laboratori, copisteria, sala multimediale, zone lettura e relax, mensa) bisogna dire che sono stati studiati in maniera tale da creare un percorso fluido senza brusche interruzioni, è per questo che non ci sono ambienti chiusi ma semplici muri divisorii. Particolare risalto viene dato alla biblioteca (■) per la sua singolare collocazione: posta a sbalzo sull'atrio, come spinta fuori per cercare un angolo di libertà, non solo per la mancata copertura ma anche dalla trasparenza del rivestimento esterno.



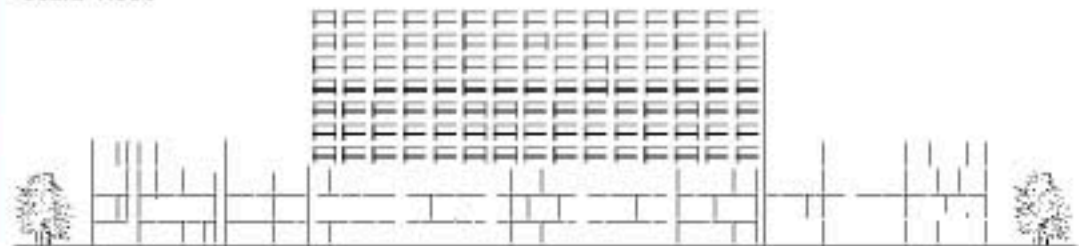
PIANTA LIVELLO 1 (+ 7,0 m)  
 scala 1:500



SEZIONE  
 scala 1:500



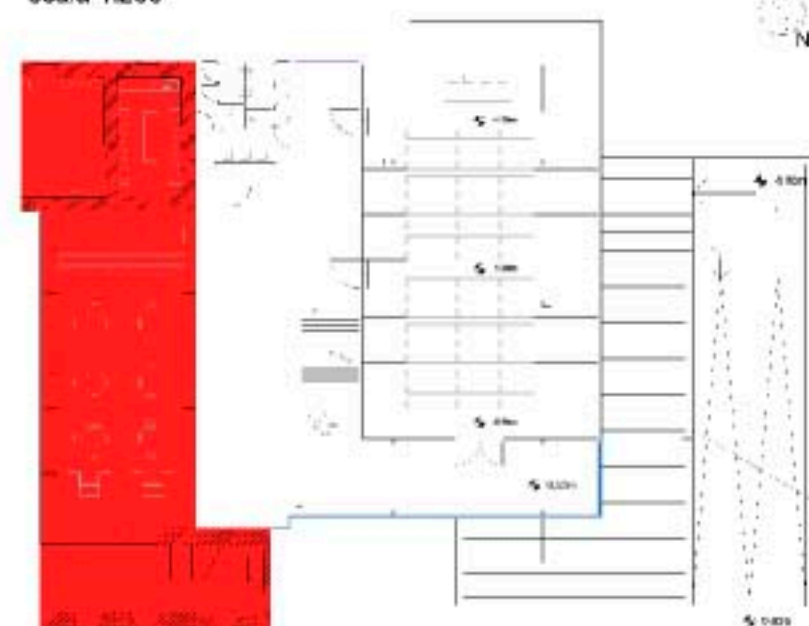
PROSPETTO  
 scala 1:500



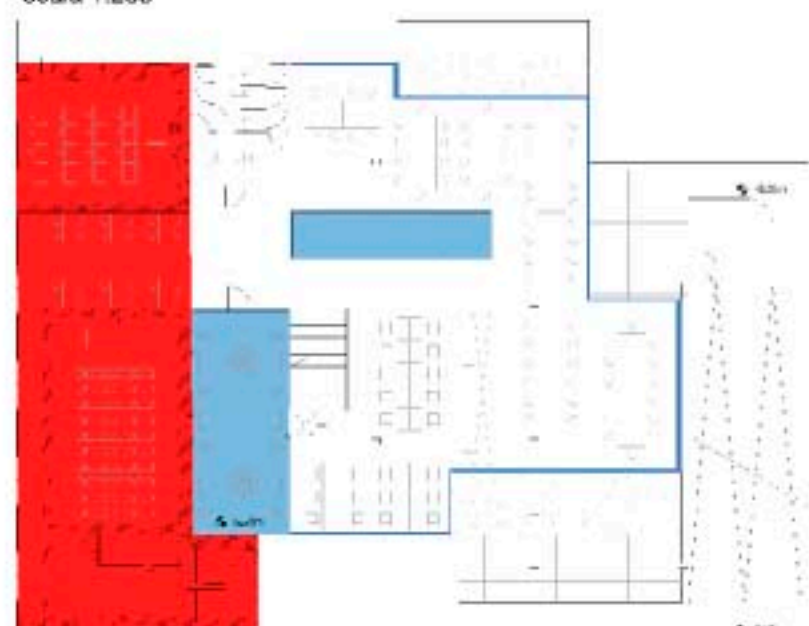
Laboratorio di progettazioni architettonica - prof. arch. Gabriele Mastrigli

Tema del laboratorio era studiare un ampliamento della sede universitaria posta nell'ex convento "Annunziata" (■). La strategia privilegiata è stata quella dell'"accostamento". L'idea di base consisteva nell'affiancare al polo dell'Annunziata un volume che contenesse nuovi spazi educativi e di relax (laboratori, aule, sala multimediale, caffetteria, auditorium); allo stesso tempo era prevista una redistribuzione della presenza intesa sia come miglioramento degli spazi già esistenti sia come assegnazione di nuove funzioni. La particolarità dell'edificio sta nella quasi totale presenza di vetrata. La luce è stata un elemento importante che ha guidato la progettazione fin dall'inizio. Il luogo si trova su di un'altura che permette uno scorcio panoramico sulla città e con la vegetazione tutta intorno, la costruzione non poteva non tenere in considerazione questi due importanti elementi. La trasparenza della pelle esterna fa sì che l'esterno si proietti all'interno. Per questo motivo le vetrate (■), acquistano una particolare rilevanza che viene accentuata da una geometrica divisione che riprende in alzato l'andamento divisorio in pianta. Il differente colore dei vari frammenti di vetro sta ad indicare una graduata trasparenza necessaria per proteggere l'ambiente interno e renderlo vivibile, visto che deve essere frequentato assiduamente da studenti e professori, trattandosi di una sede universitaria. Ad evidenziare maggiormente il contatto che si è voluto instaurare tra esterno ed interno, assumono valore (■) il primo di vetro che penetra con forza nel secondo e terzo piano, perforando infine la copertura, e il patio del piano intermedio, che funge contemporaneamente da legame tra la presenza e l'ampliamento.

PIANTA LIVELLO 0 (+ 0,00 m)  
 scala 1:200



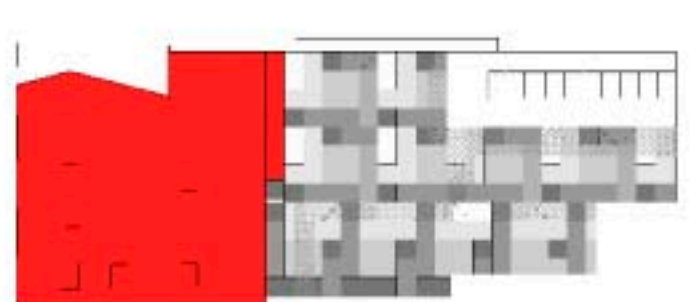
PIANTA LIVELLO 1 (+ 5,50 m)  
 scala 1:200



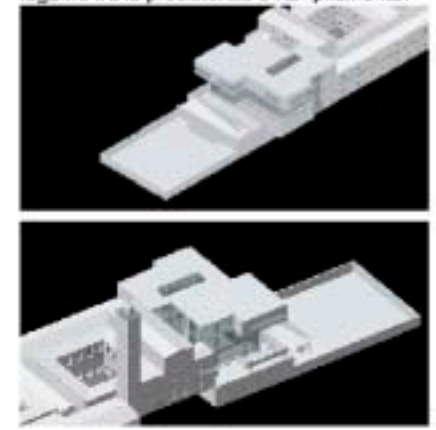
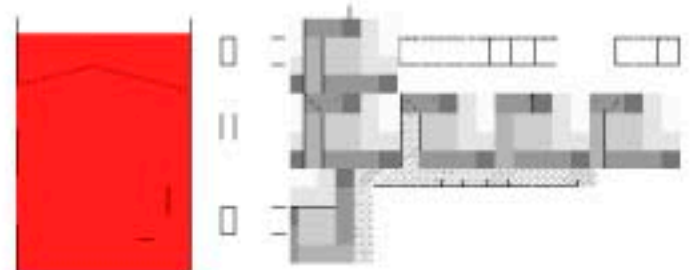
PIANTA LIVELLO 2 (+ 9,50 m)  
 scala 1:200



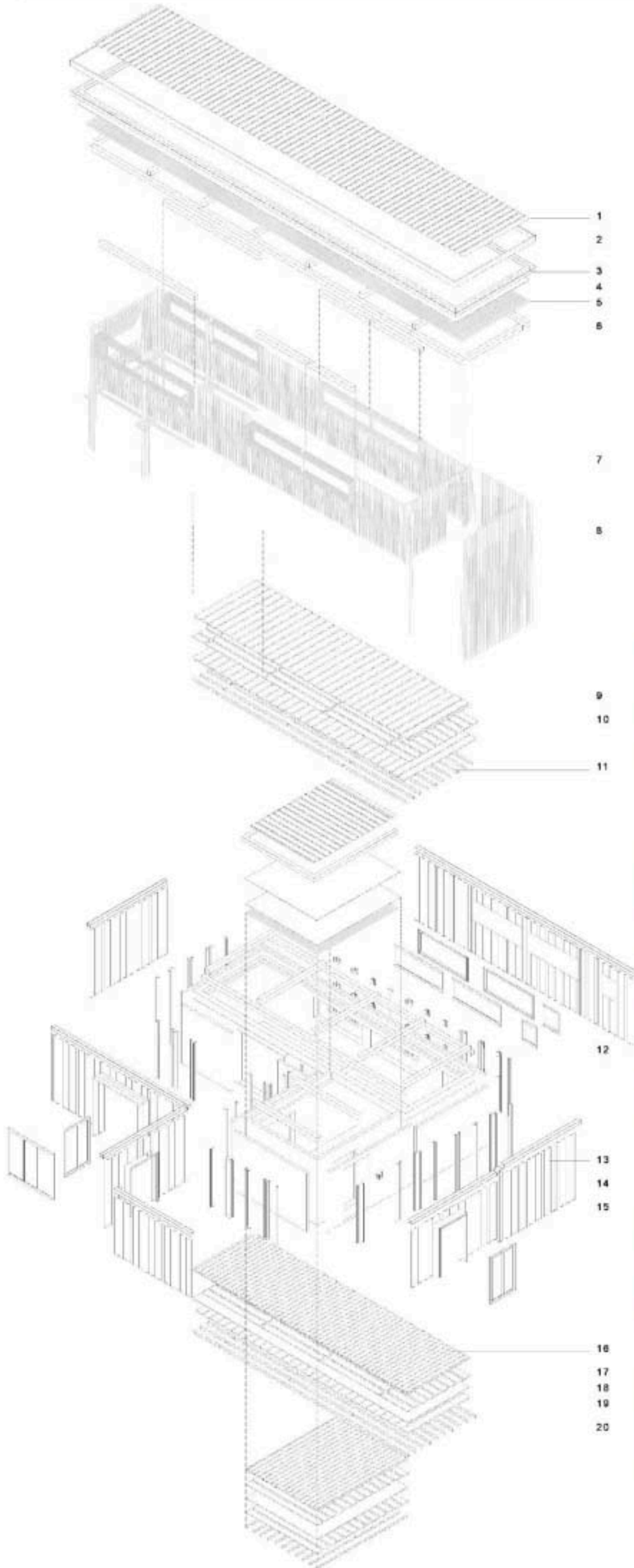
PROSPETTO NORD



PROSPETTO SUD







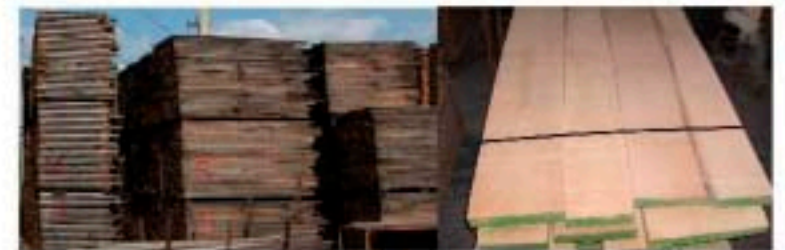
ABACO DEI COMPONENTI:

MACROELEMENTO	ELEMENTO	DIMENSIONE	QUANTITÀ
<b>SOLAIO COPERTURA</b>	1. LAMIERA GRECATA	1000X33MM	83 MQ
	2. SCOSSALINA	250X40MM	50,6ML
	3. GRONDA		50,6ML
	4. GUAINA ISOLANTE	10MM	83 MQ
	5. TRAVETTI BAMBOO	D 120MM	N°116
	6. TRAVI IN LEGNO	200X200MM	N° 25
<b>RIVESTIMENTO PIANO PRIMO</b>	7. RIVESTIMENTO BAMBOO	D 60MM	N°600
	8. PILASTRI BAMBOO	D 160MM	N° 30
<b>SOLAIO PIANO PRIMO</b>	9. PAVIMENTO LEGNO	30X100MM	N°32
	10. TAVOLATO LEGNO	30X100MM	N°36
	11. TRAVETTI LEGNO	60X100MM	N°40
	12. TRAVI IN LEGNO	200X200MM	N°11
<b>RIVESTIMENTO PIANO TERRA</b>	13. LAMIERA ONDULATA	1000X33MM	51 ML
	14. ISOLANTE	50MM	51 ML
	15. PROFILI L ACCIAIO	10X80MM	N°154
<b>SOLAIO PIANO TERRA</b>	16. PAVIMENTO LEGNO	30X50MM	N° 64
	17. TAVOLATO LEGNO	30X100MM	N° 49
	18. ISOLANTE	20MM	71 MQ
	19. TAVOLATO LEGNO	30X100MM	N° 32
	20. TRAVETTI LEGNO	60X60MM	N° 60

RIFERIMENTI:



LAMIERA ONDULATA E LAMIERA GRECATA



TAVOLATO



TRAVI IN LEGNO STRUTTURA



BAMBOO RIVESTIMENTO E STRUTTURA

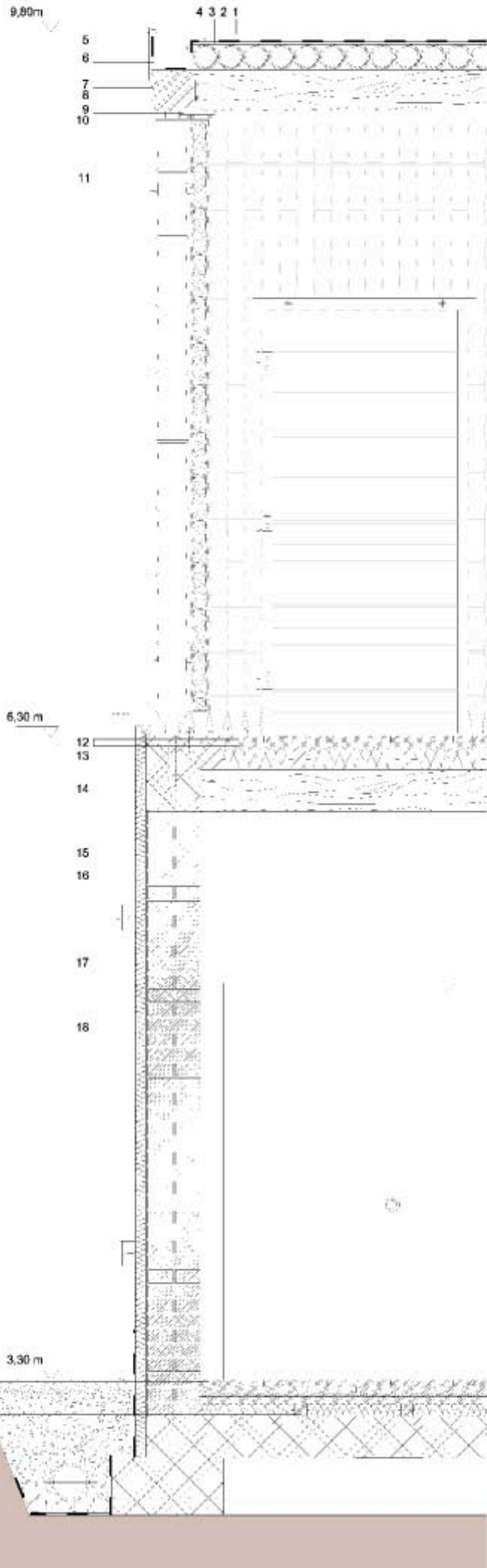


HANDMADE SCHOOL IN BANGLADESH DI ANNA HERINGER E EIKE ROSWAG



BAMBOO HOUSE IN CINA DI KENDO KUMA





sezione B-B' scala 1:10

LEGENDA:

SOLAIO COPERTURA

- 1.lamiere grecate
- 2.guaina impermeabilizzante
- 3.strato separatore in int
- 4.trave in bamboo
- 5.piastra di chiusura
- 6.scossalina
- 7.trave in legno
- 8.profilo a L

RIVESTIMENTO ESTERNO PIANO PRIMO

- 9.profilo a L di aggancio bamboo
- 10.perno - aggancio bamboo
- 11.rivestimento esterno in bamboo

SOLAIO INTERMEDIO

- 12.doppio tavolato in legno
- 13.travetti in legno
- 14.cordolo in cls armato

RIVESTIMENTO ESTERNO PIANO TERRA

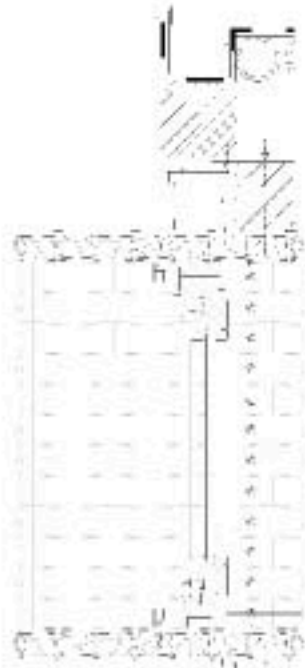
- 15.intonaco interno
- 16.muratura portante in laterizio
- 17.isolamento termico
- 18.rivestimento in lamiera ondulata

SOLAIO PIANO TERRA

- 19.doppio tavolato in legno
- 20.pannello isolante
- 21.tavolato in legno
- 22.travetti in legno
- 23.soletta in cls armato



particolare rivestimento esterno



particolare finestra-zanzariera  
scala 1:10

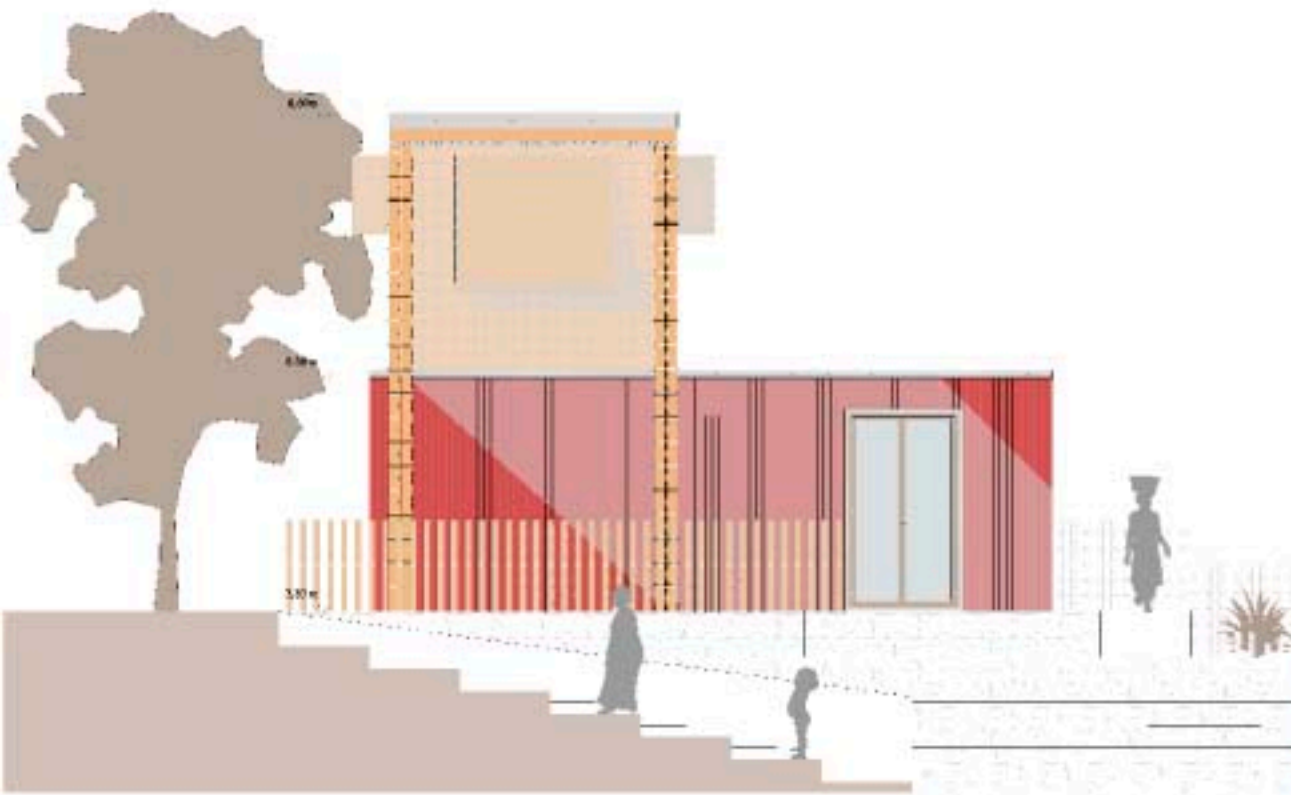


particolare nodo attacco a terra  
scala 1:10

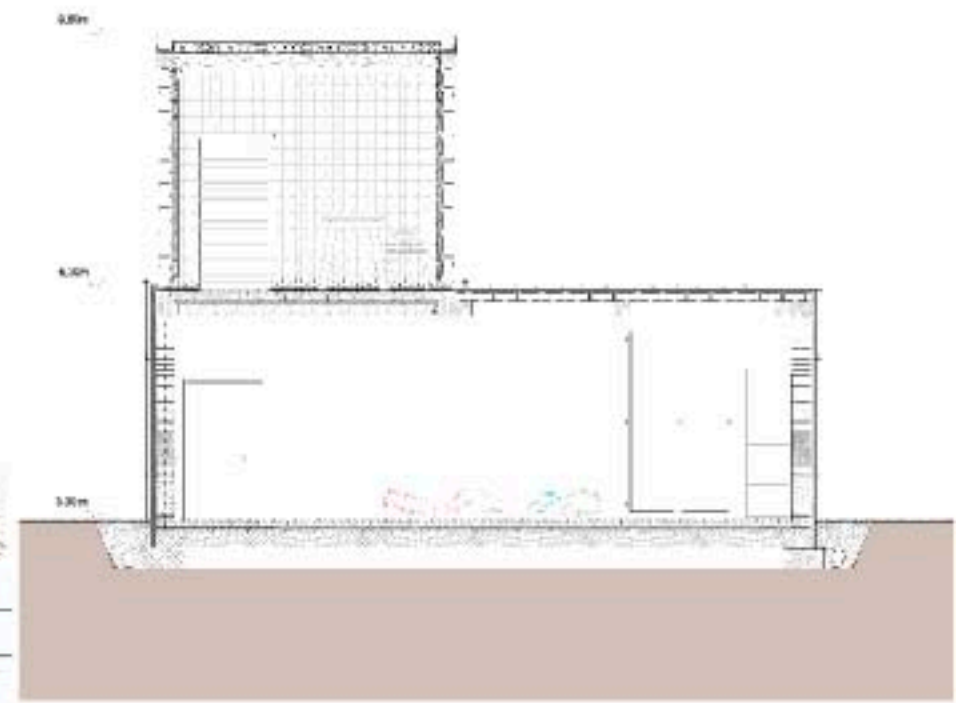




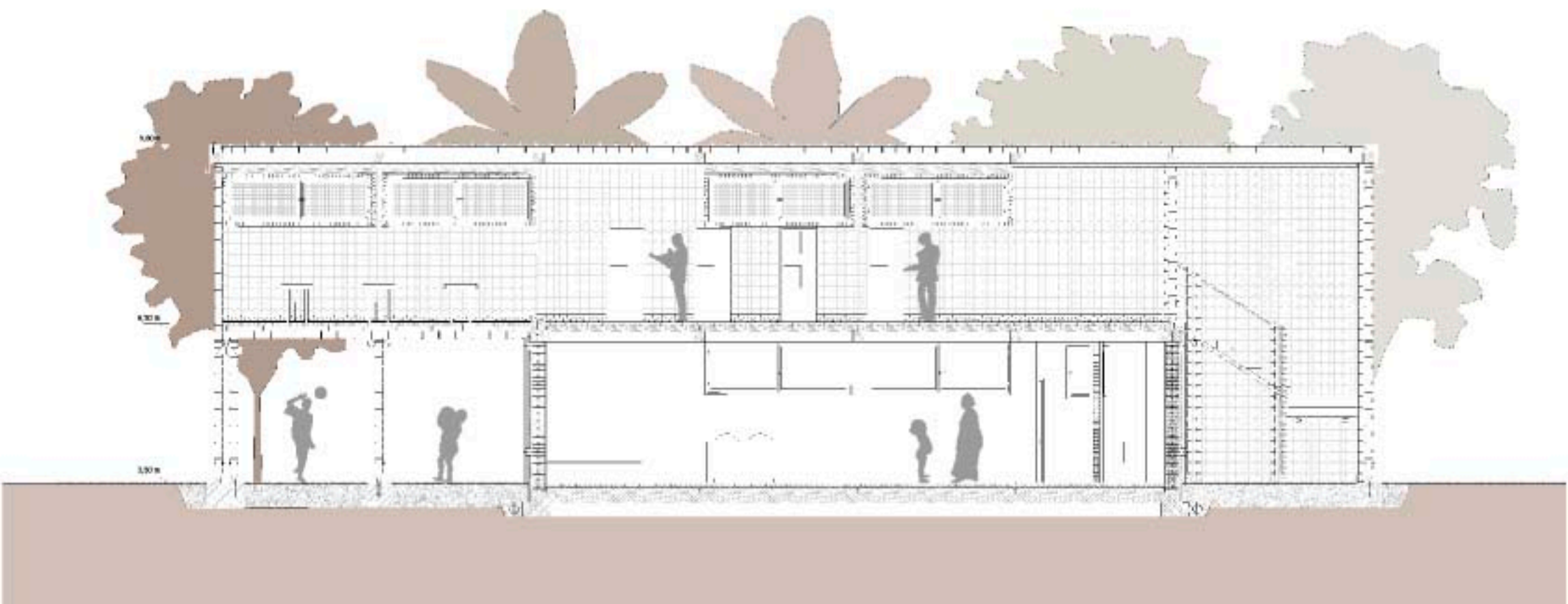
prospetto nord



prospetto ovest

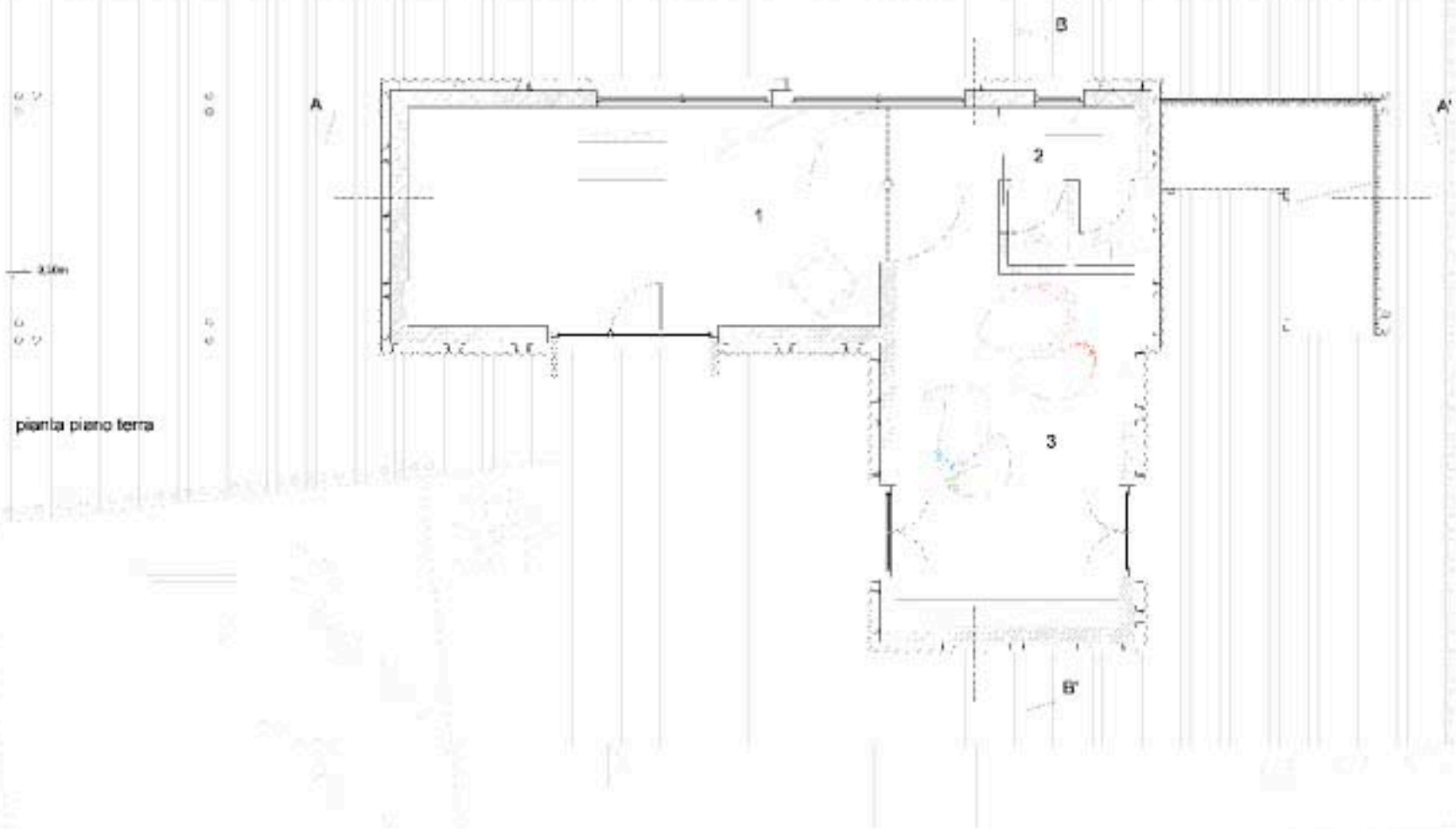


sezione B-B'

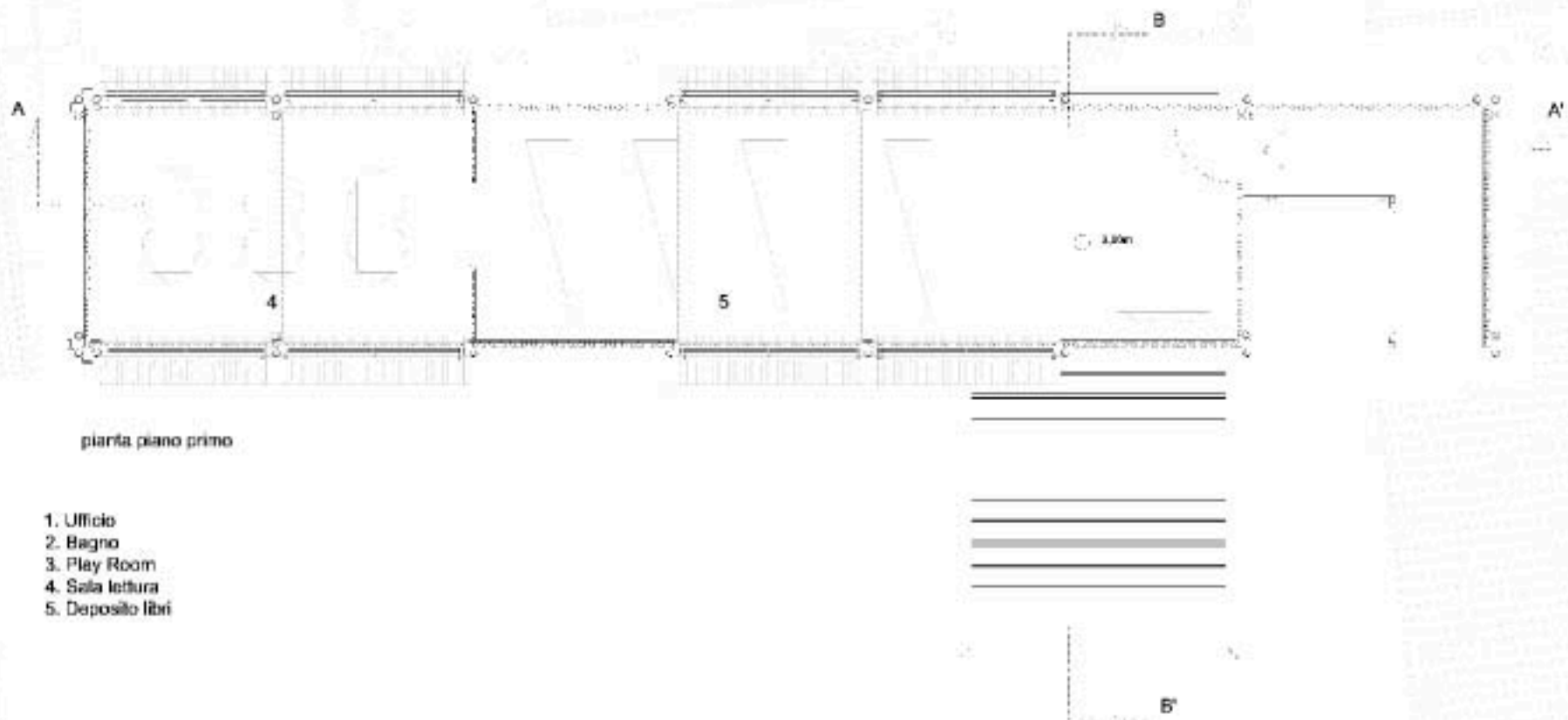


sezione A - A' scala 1:50





piano terra



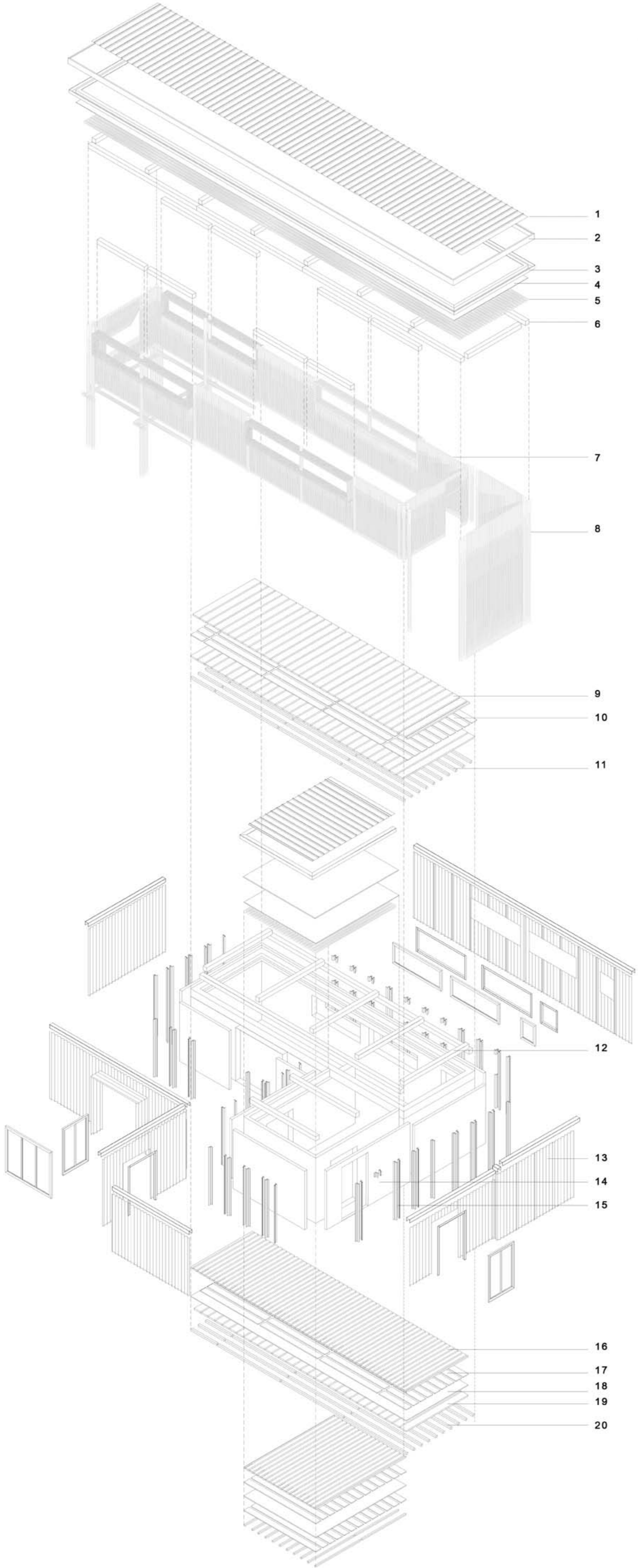
piano primo

- 1. Ufficio
- 2. Bagno
- 3. Play Room
- 4. Sala lettura
- 5. Deposito libri



prospetto sud





ABACO DEI COMPONENTI:

MACROELEMENTO	ELEMENTO	DIMENSIONE	QUANTITÀ
<b>SOLAIO COPERTURA</b>	1.LAMIERA GRECATA	1000X33MM	83 MQ
	2.SCOSSALINA	250X40MM	50,6ML
	3.GRONDA		50,6ML
	4.GUAINA ISOLANTE	10MM	83 MQ
	5.TRAVETTI BAMBOO	D 120MM	N°116
	6.TRAVI IN LEGNO	200X200MM	N° 25
<b>RIVESTIMENTO PIANO PRIMO</b>	7.RIVESTIMENTO BAMBOO	D 80MM	N°600
	8.PILASTRI BAMBOO	D 160MM	N° 30
<b>SOLAIO PIANO PRIMO</b>	9.PAVIMENTO LEGNO	30X100MM	N°32
	10.TAVOLATO LEGNO	30X100MM	N°36
	11.TRAVETTI LEGNO	60X100MM	N°40
	12.TRAVI IN LEGNO	200X200MM	N°11
<b>RIVESTIMENTO PIANO TERRA</b>	13.LAMIERA ONDULATA	1000X33MM	51 ML
	14.ISOLANTE	50MM	51 ML
	15.PROFILI L ACCIAIO	10X80MM	N°154
<b>SOLAIO PIANO TERRA</b>	16.PAVIMENTO LEGNO	30X50MM	N° 64
	17.TAVOLATO LEGNO	30X100MM	N° 49
	18.ISOLANTE	20MM	71 MQ
	19.TAVOLATO LEGNO	30X100MM	N° 32
	20.TRAVETTI LEGNO	60X60MM	N° 60

RIFERIMENTI:



LAMIERA ONDULATA E LAMIERA GRECATA



TAVOLATO



TRAVI IN LEGNO STRUTTURA



BAMBOO RIVESTIMENTO E STRUTTURA



HANDMADE SCHOOL IN BANGLADESH DI ANNA HERINGER E EIKE ROSWAG

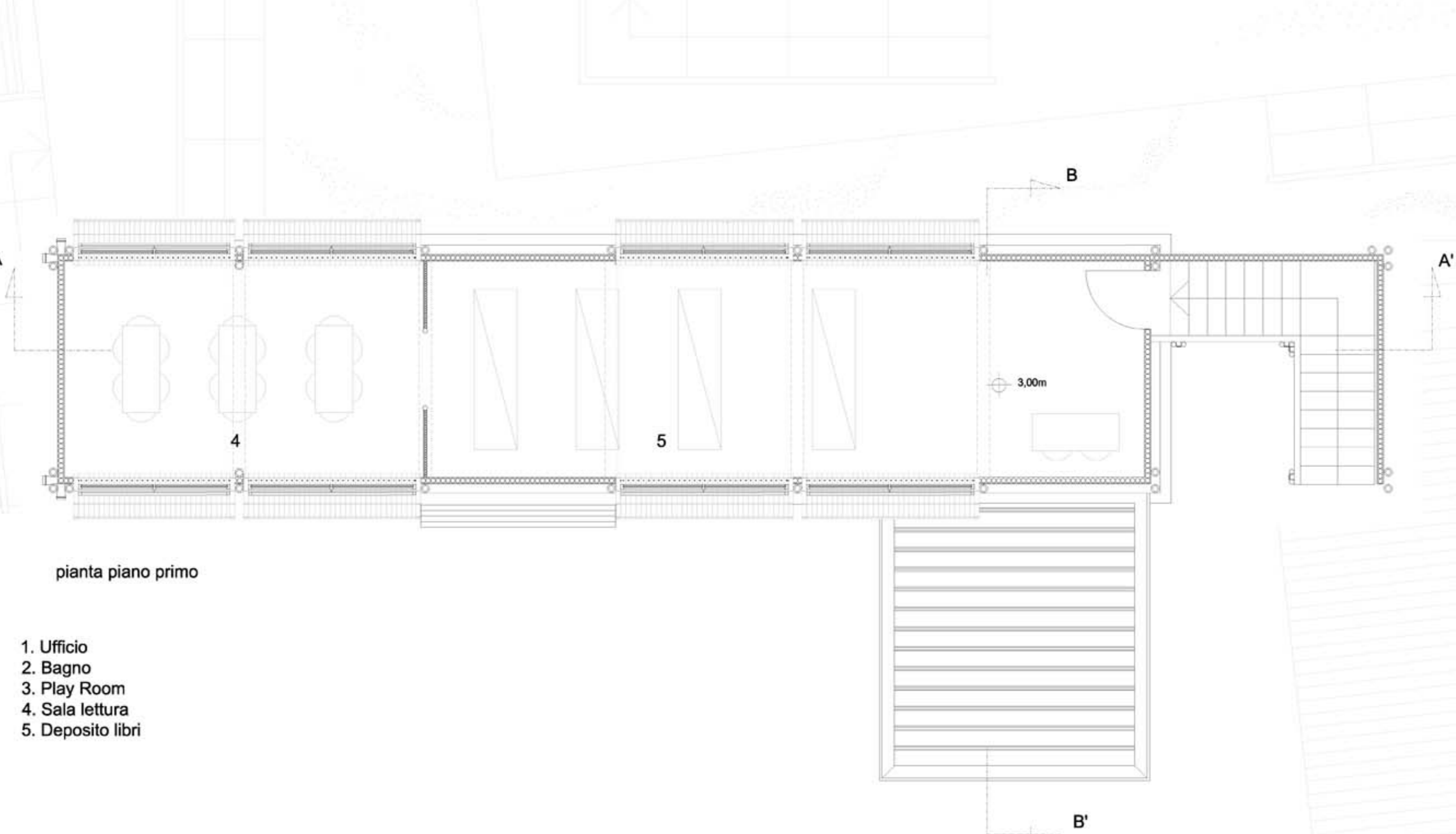
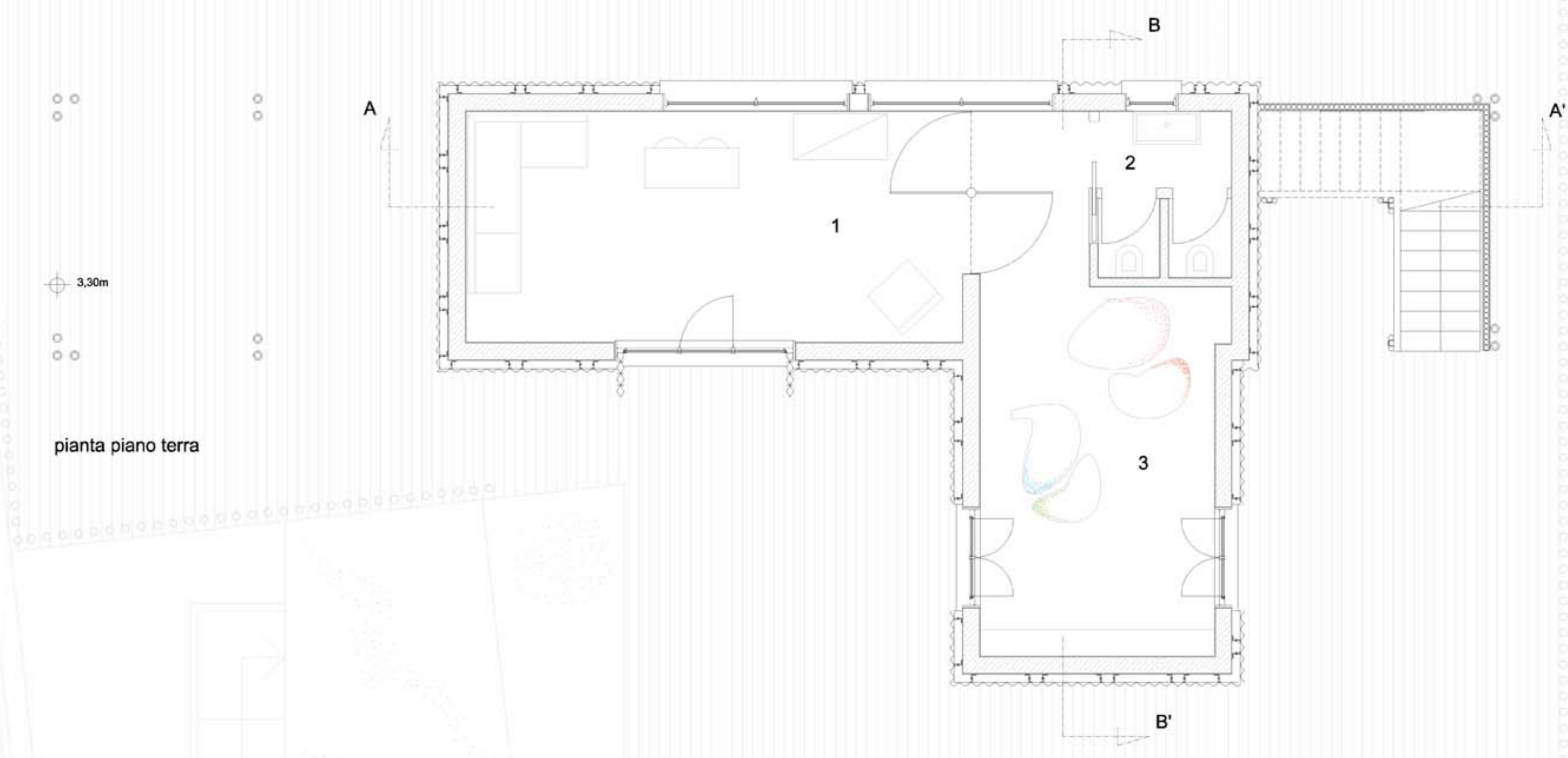


BAMBOO HOUSE IN CINA DI KENGO KUMA





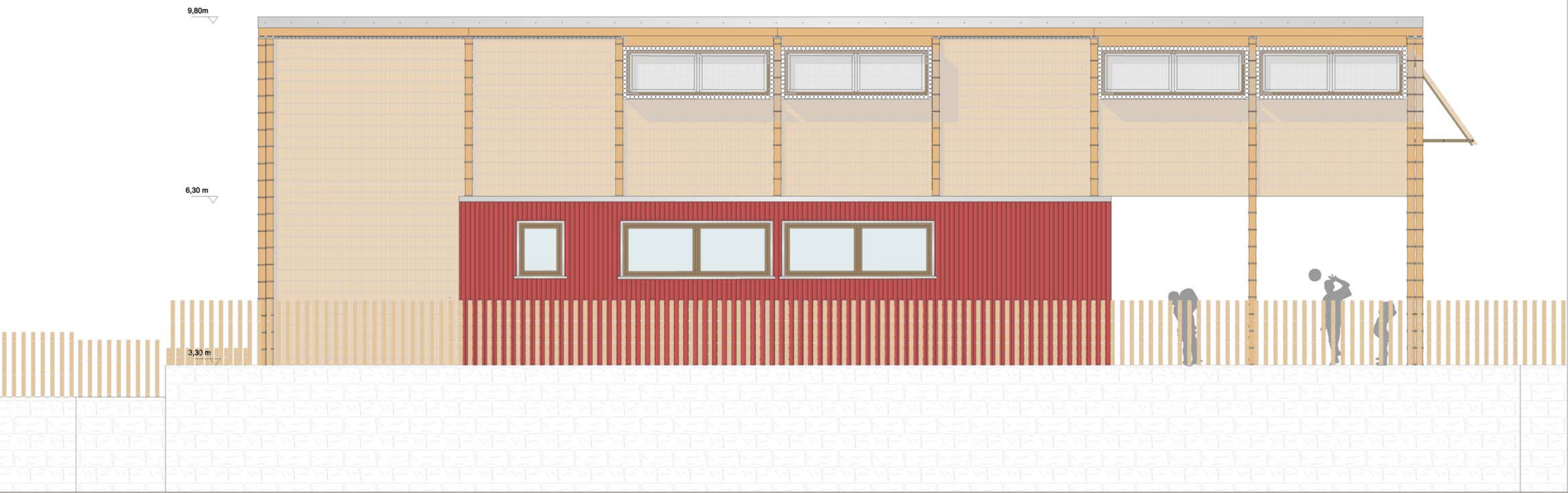




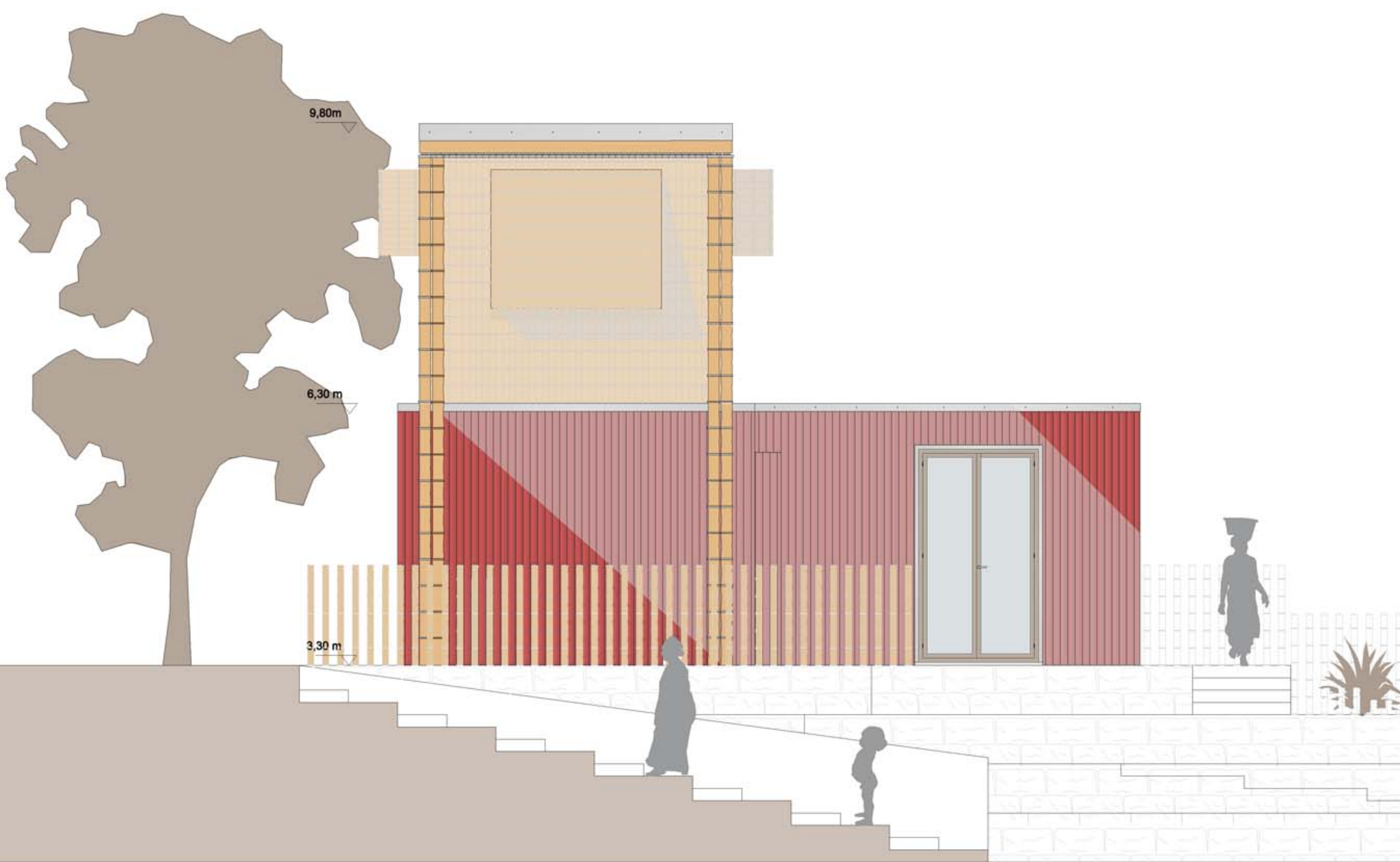
- 1. Ufficio
- 2. Bagno
- 3. Play Room
- 4. Sala lettura
- 5. Deposito libri



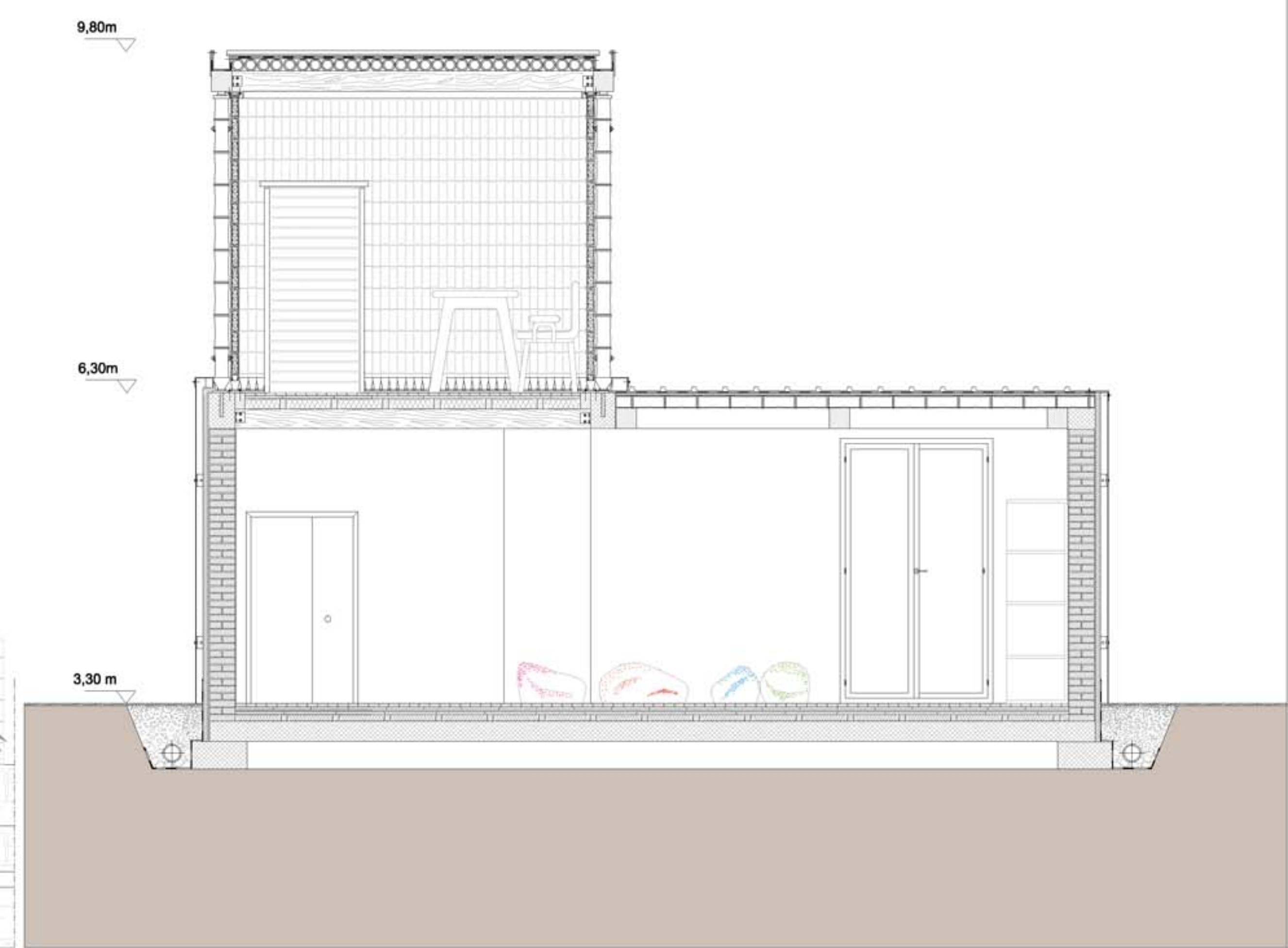




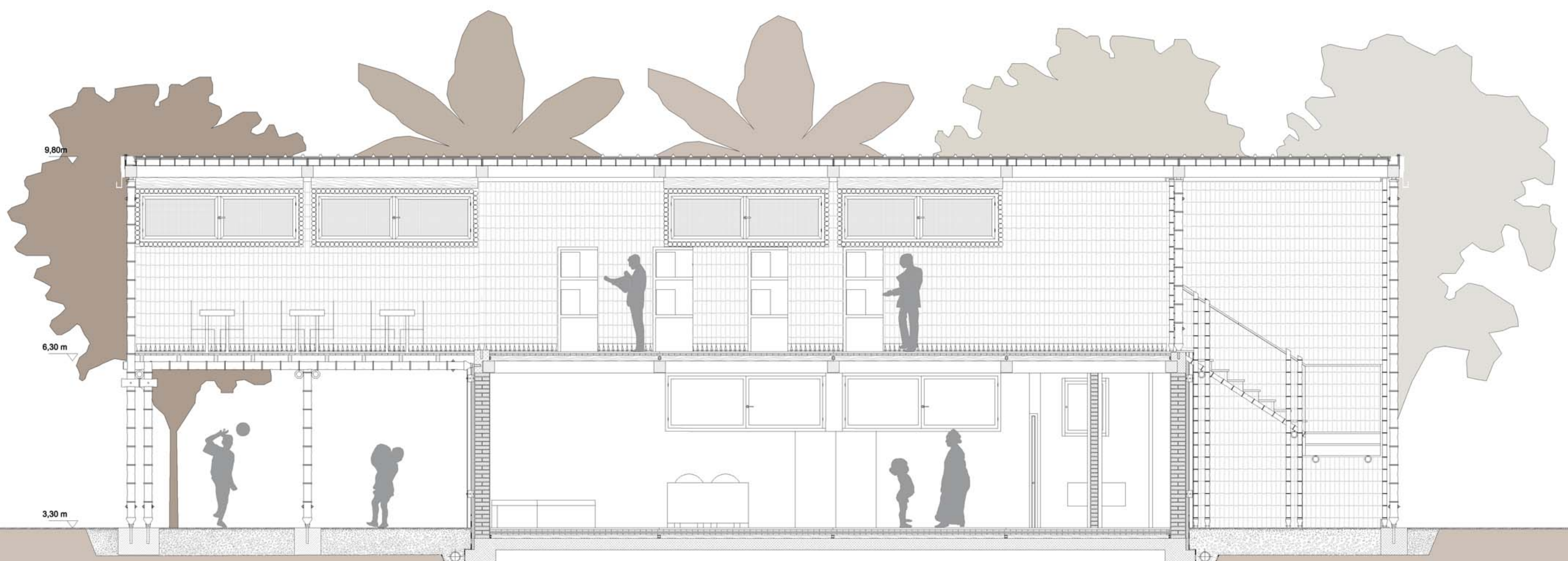
prospetto nord



prospetto ovest

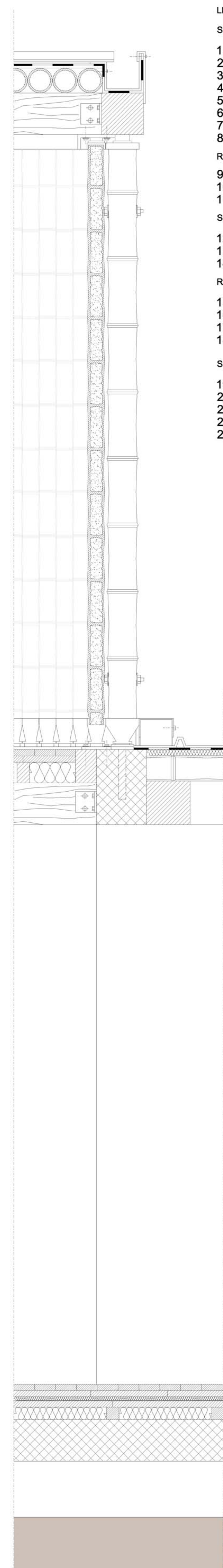
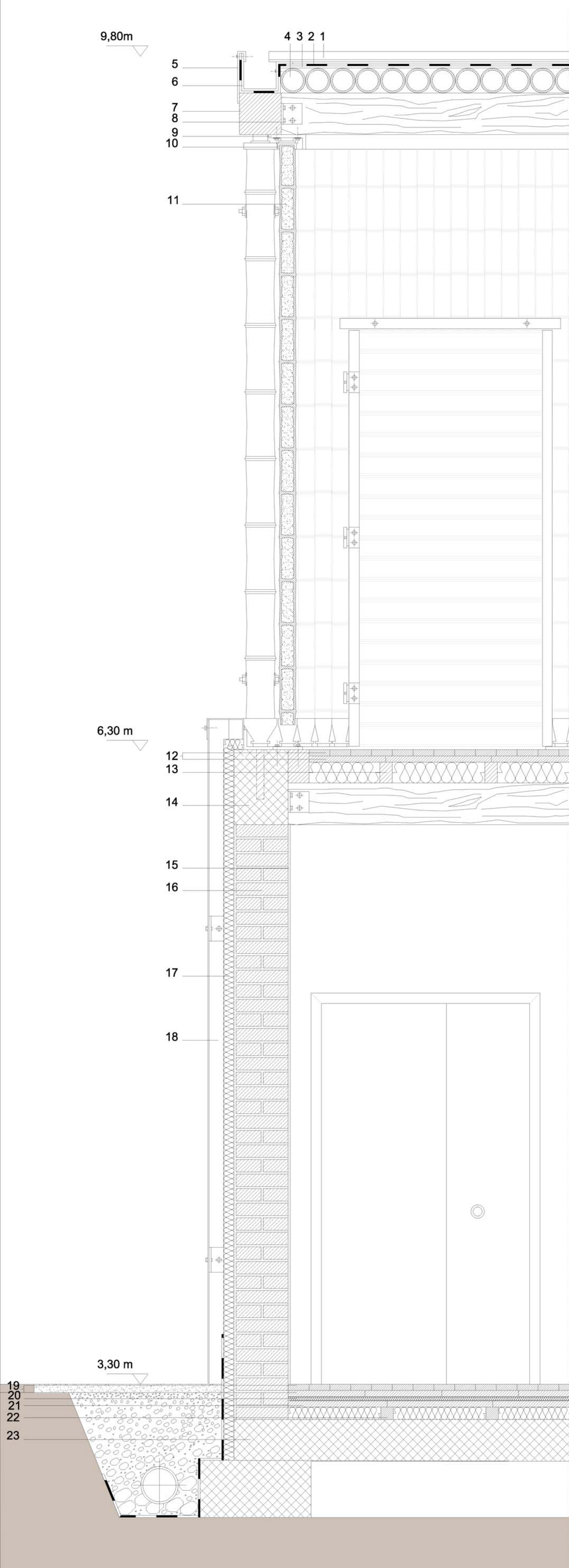


sezione B-B'



sezione A - A' scala 1:50





LEGENDA:

SOLAIO COPERTURA

- 1.lamiera grecata
- 2.guaina impermeabilizzante
- 3.strato separatore in tnt
- 4.trave in bamboo
- 5.piastra di chiusura
- 6.scossalina
- 7.trave in legno
- 8.profilo a L

RIVESTIMENTO ESTERNO PIANO PRIMO

- 9.profilo a L di aggancio bamboo
- 10. perno - aggancio bamboo
- 11. rivestimento esterno in bamboo

SOLAIO INTERMEDIO

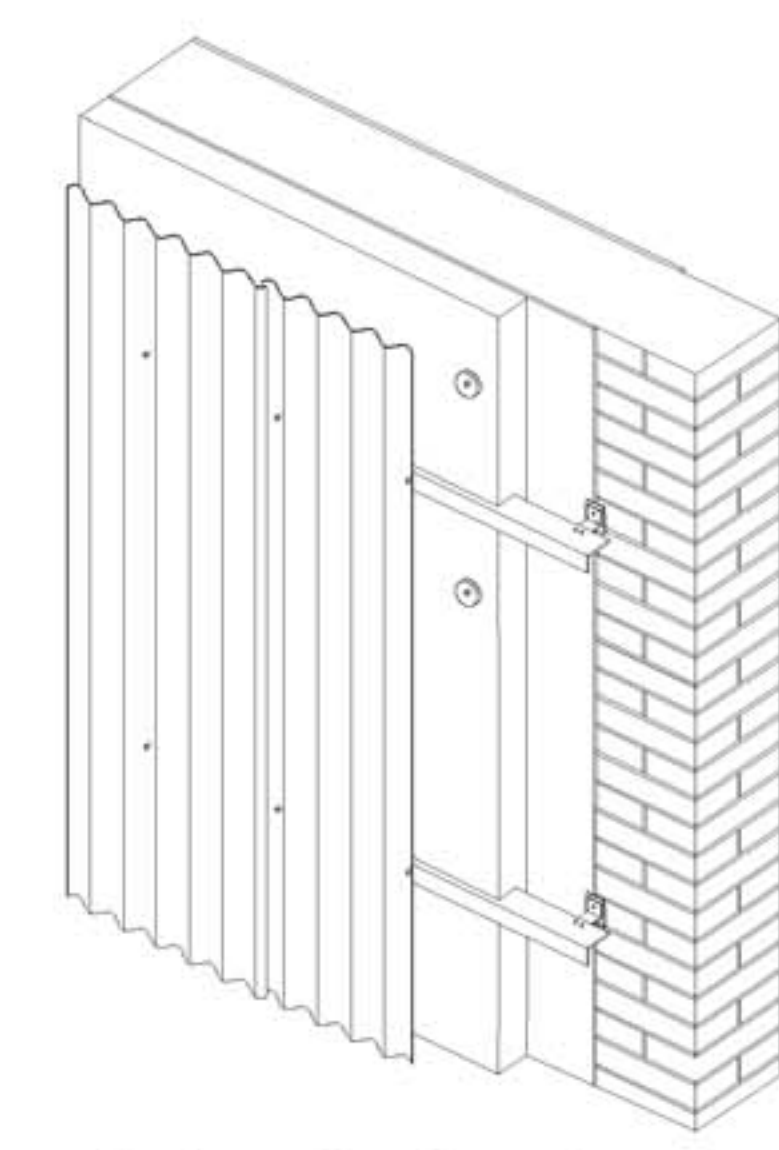
- 12. doppio tavolato in legno
- 13.travetti in legno
- 14.cordolo in cls armato

RIVESTIMENTO ESTERNO PIANO TERRA

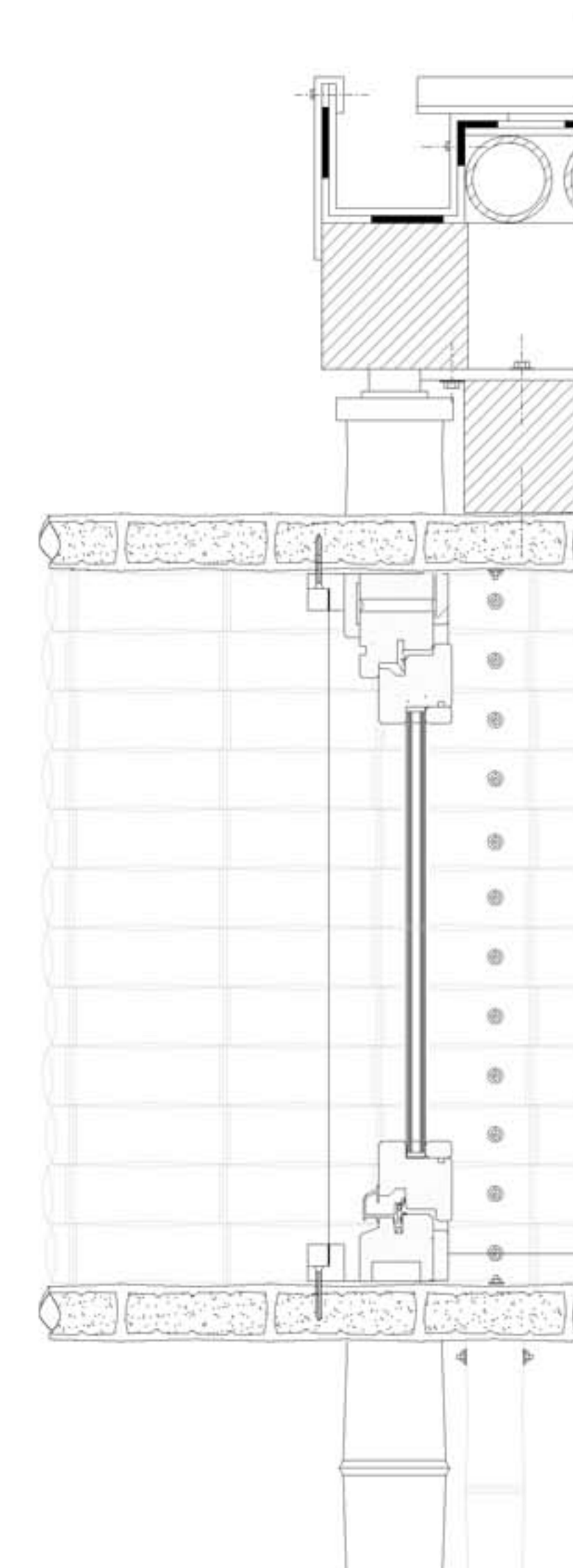
- 15.intonaco interno
- 16.muratura portante in laterizio
- 17. isolamento termico
- 18. rivestimento in lamiera ondulata

SOLAIO PIANO TERRA

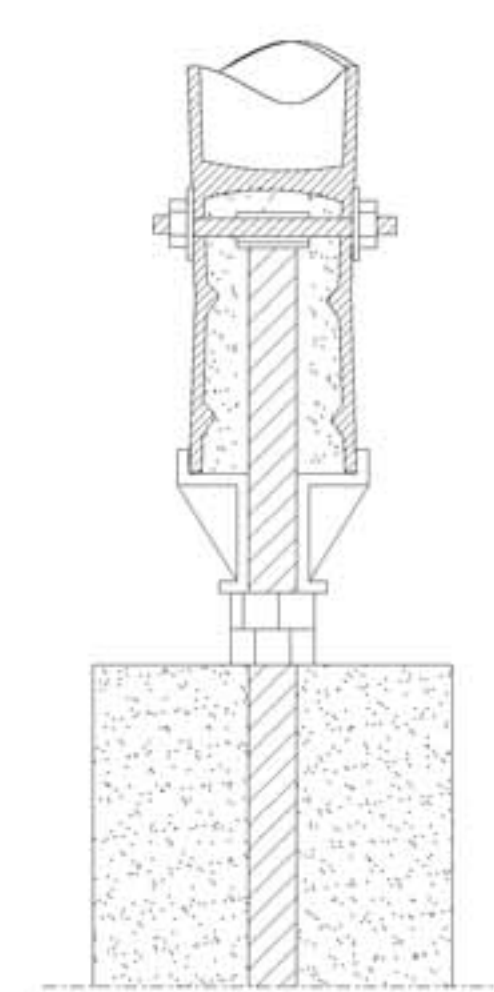
- 19.doppio tavolato in legno
- 20.pannello isolante
- 21.tavolato in legno
- 22.travetti in legno
- 23.soletta in cls armato



particolare rivestimento esterno



particolare finestra-zanzariera  
scala 1:10



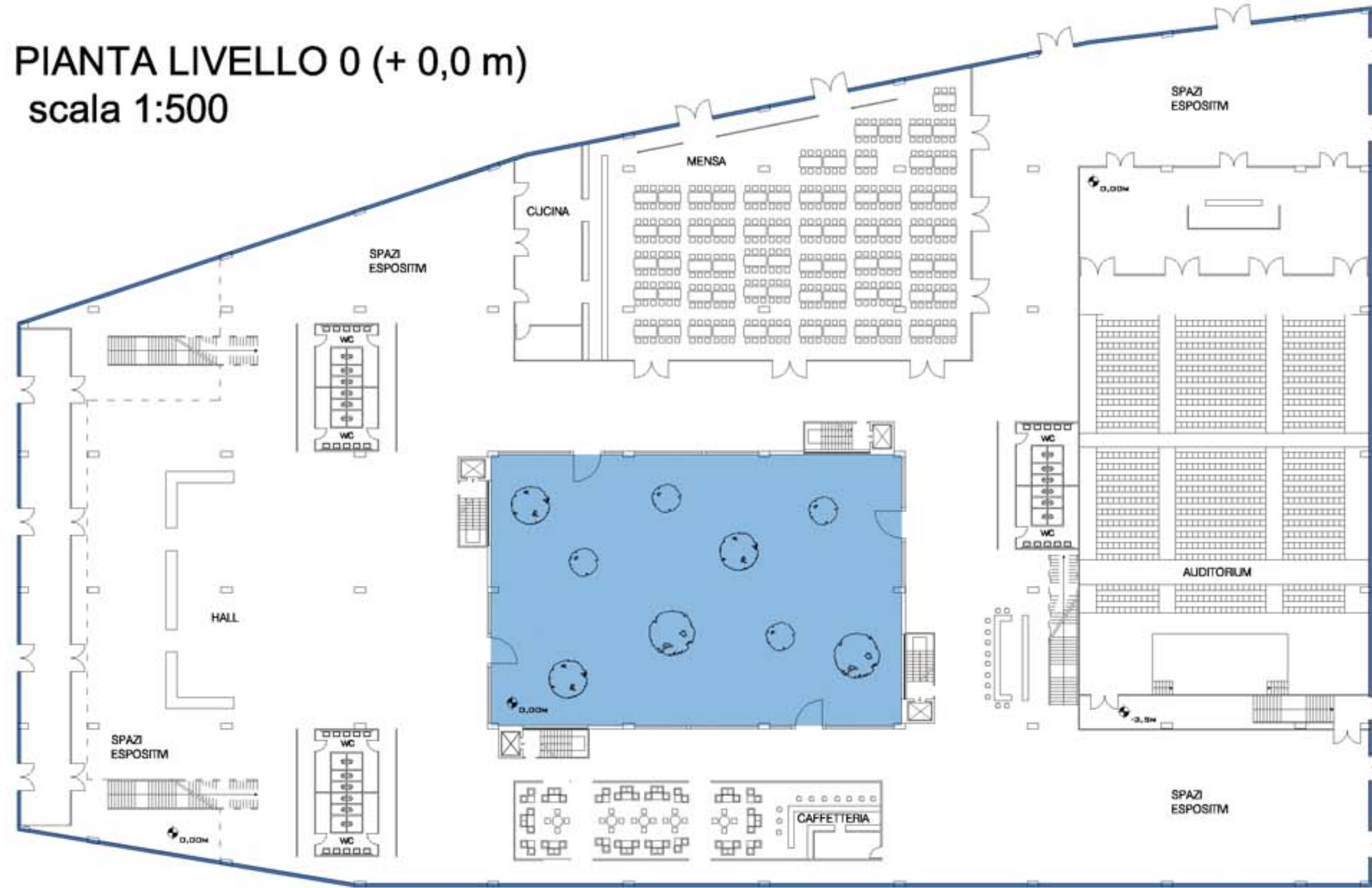
particolare nodo attacco a terra  
scala 1:10

sezione B-B' scala 1:10



TAVOLA CURRICULARE

PIANTA LIVELLO 0 (+ 0,0 m)  
 scala 1:500

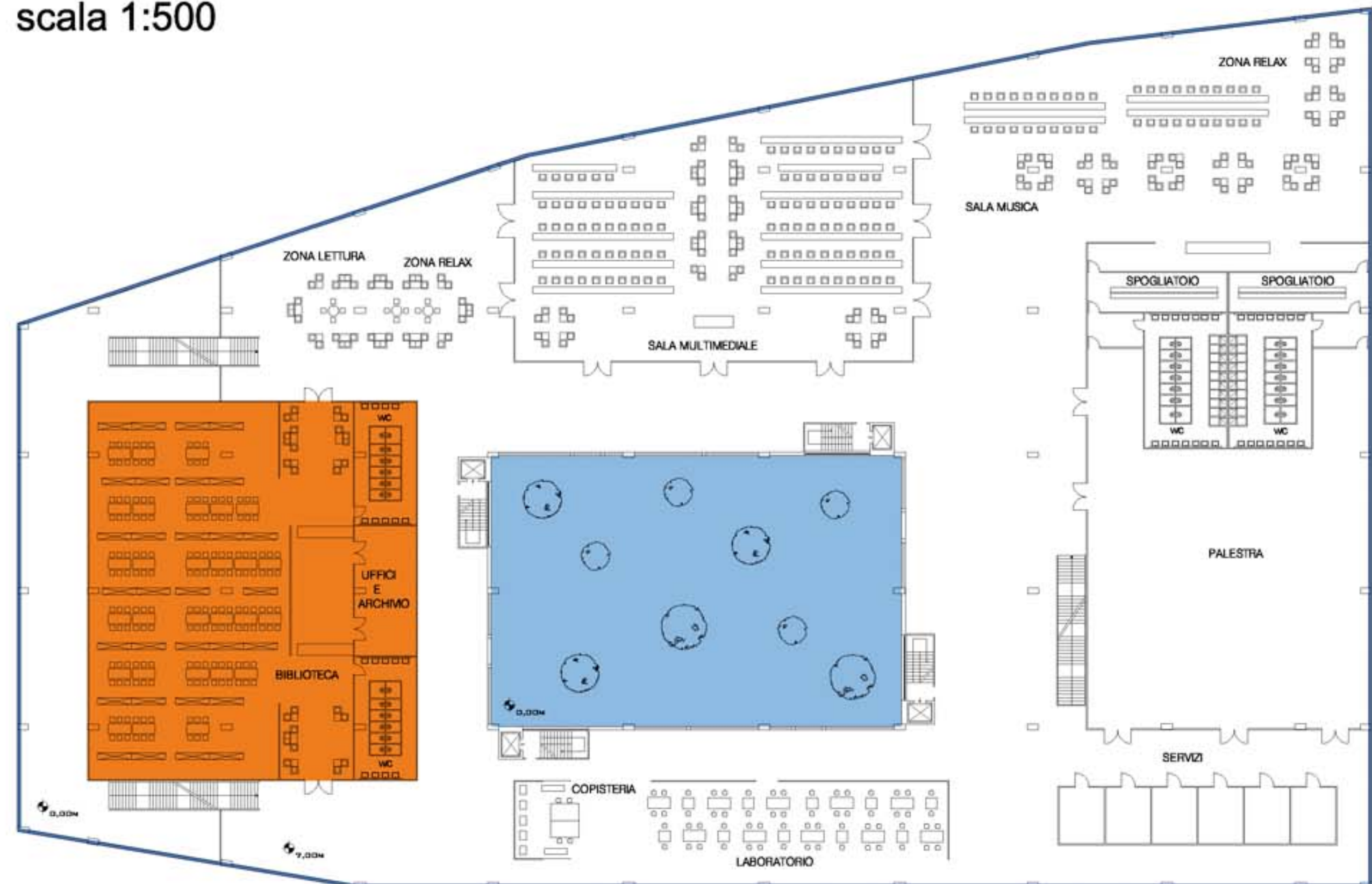


Laboratorio di fondamenti di progettazione 1A - composizione architettonica - Prof. Arch. Gabriele Mastrigli

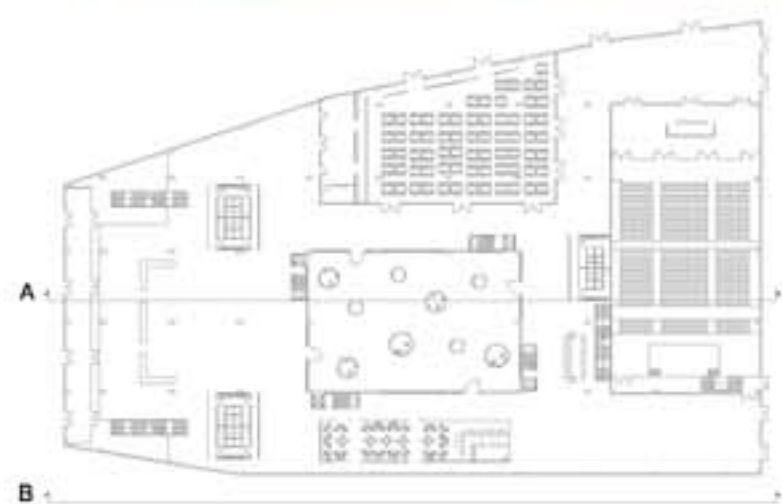
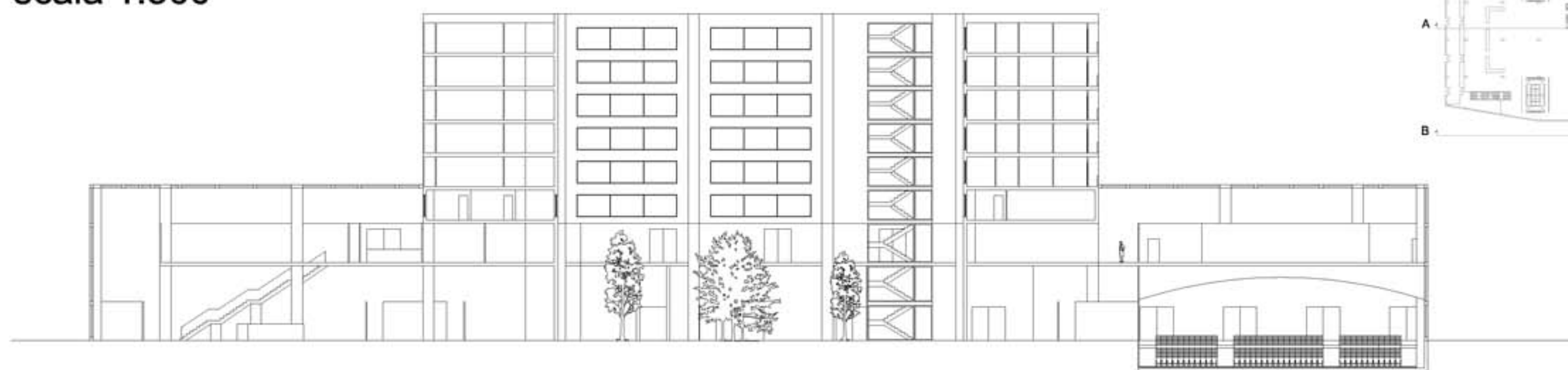
La zona interessata dal progetto, è collocata nei pressi della stazione Tiburtina di Roma, precisamente nell'area dell'ex deposito dell'Atac. Ciò che interessava maggiormente era la particolarità dell'area in esame infatti non aveva una forma regolare, anzi potremmo definirla a "banana", che condizionava la progettazione. Il tema del laboratorio era quello realizzare un complesso universitario con specifiche richieste. L' accesso principale del complesso è situato verso il centro storico piuttosto che verso la Tiburtina. La motivazione di questa scelta deriva dal fatto che in tal modo sono favorite le comunicazioni e i collegamenti con il resto della città, in particolare con il polo universitario e con il centro di Roma, aree più frequentate dagli studenti. L'idea di base consisteva nel mantenere autonome le tre funzioni principali: blocco delle residenze, auditorium e blocco dei servizi ad uso comune. Per rafforzare questa autonomia si è pensato di distinguere i diversi blocchi a livello visivo: uno opaco e l'altro trasparente. Le residenze hanno una forma rettangolare con una corte centrale, e per dar loro maggior risalto si è pensato di "avvolgerle" con un involucro esterno completamente trasparente. Quest'ultimo per inserirsi meglio nel contesto della zona, riprende l'andamento del lotto, ribattendolo sui lati. Il contatto con l'esterno e il verde è stato tenuto molto in considerazione tanto da aver condizionato due dei punti fondamentali del progetto. Primo la corte interna (■), comune sia alle residenze che alla zona servizi, che oltre a fornire un punto luce per l'intero complesso, consente una vera e propria "boccata d'aria" a contatto con la vegetazione. Secondo, ma non per questo meno importante, l'involucro vetrato (■) che riveste il blocco dei servizi, non solo fa sì che l'intero edificio sia ben illuminato ma allo stesso tempo crea un continuo scambio tra interno ed esterno, movimentato dalla scansione irregolare dei vetri di diversa dimensione. Per quanto riguarda la distribuzione dei servizi (laboratori, copisteria, sala multimediale, zone lettura e relax, mensa) bisogna dire che sono stati studiati in maniera tale da creare un percorso fluido senza brusche interruzioni, è per questo che non ci sono ambienti chiusi ma semplici muri divisorii. Particolare risalto viene dato alla biblioteca (■) per la sua singolare collocazione: posta a sbalzo sull'atrio, come spinta fuori per cercare un angolo di libertà, non solo per la mancata copertura ma anche dalla trasparenza del rivestimento esterno.



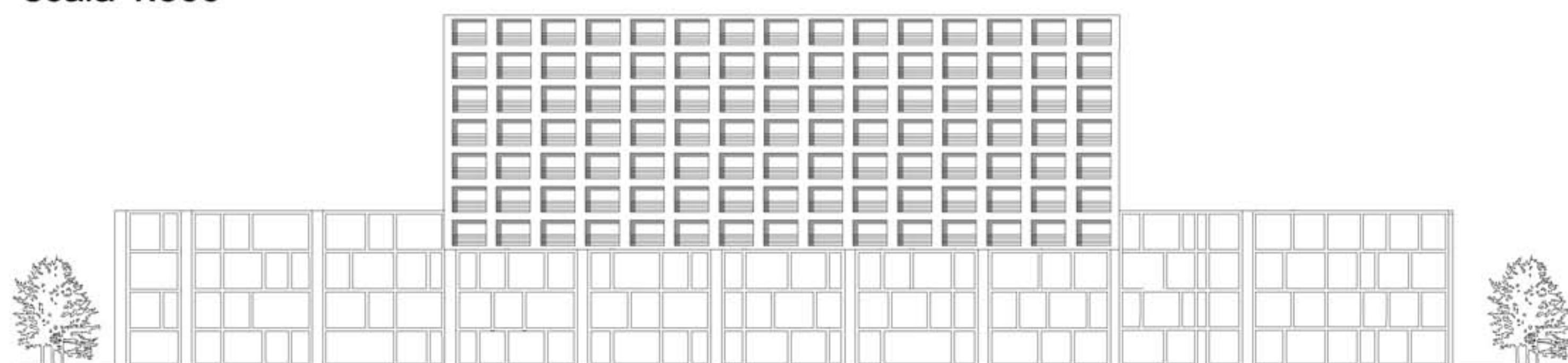
PIANTA LIVELLO 1 (+ 7,0 m)  
 scala 1:500



SEZIONE  
 scala 1:500



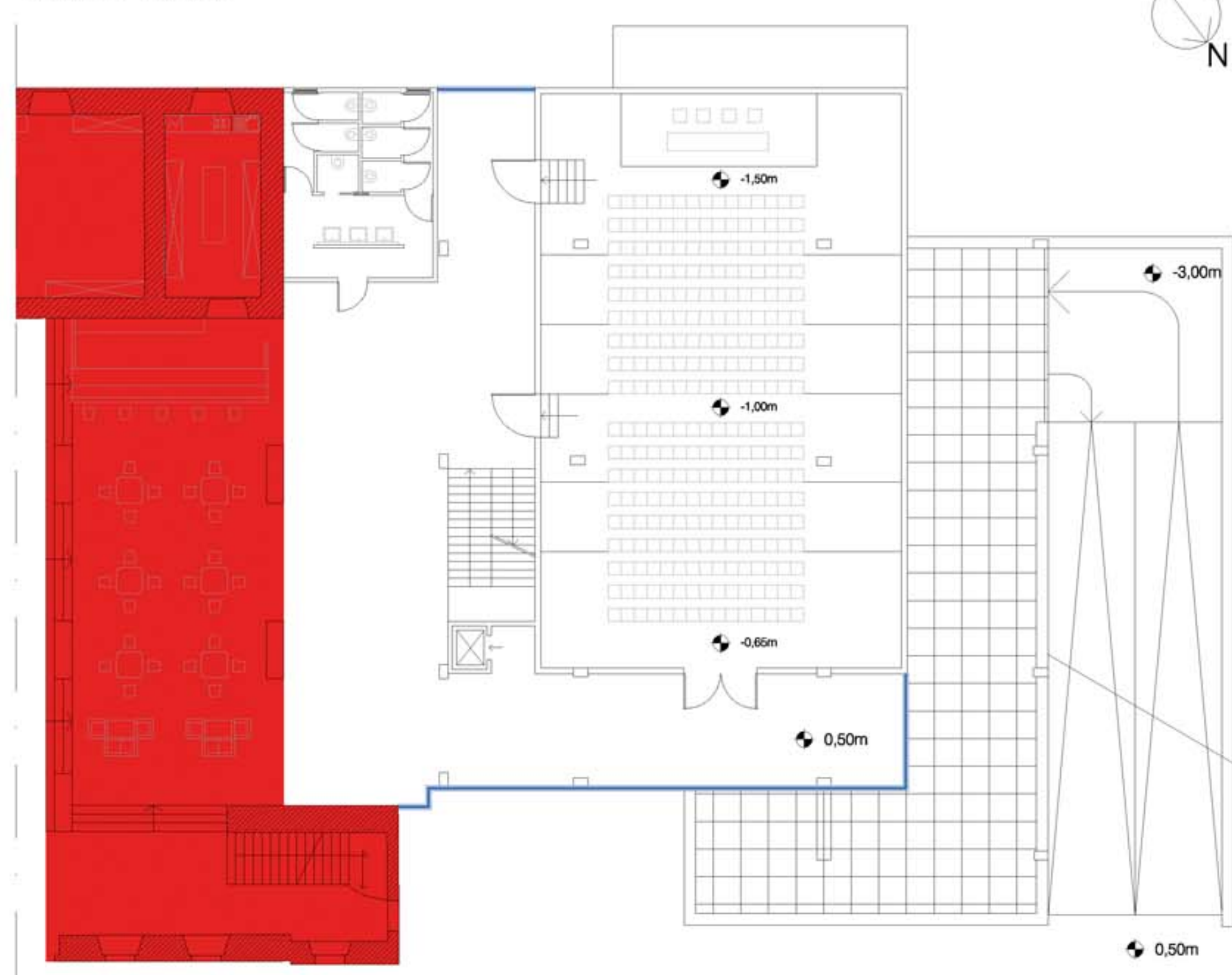
PROSPETTO  
 scala 1:500



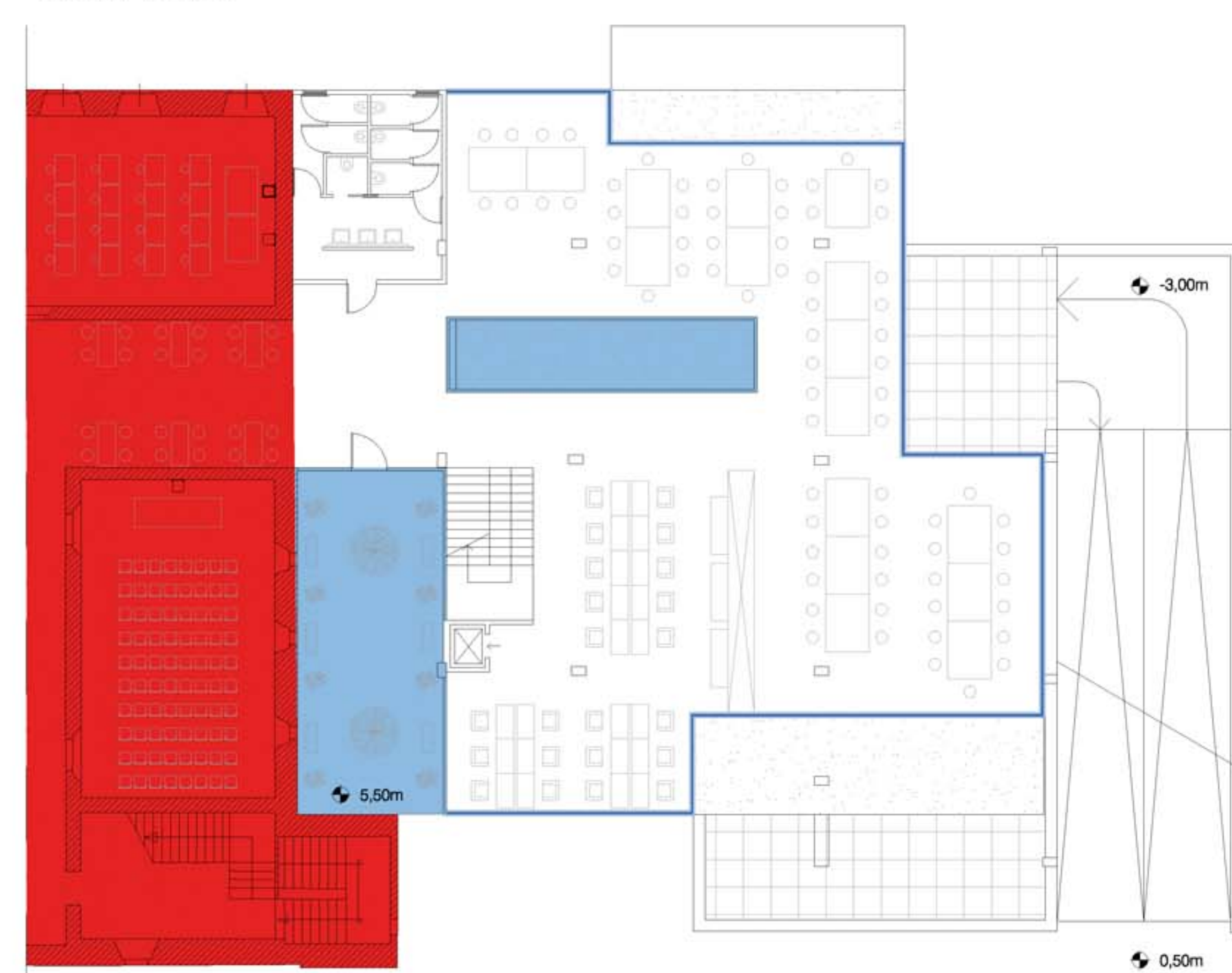
Laboratorio di progettazione architettonica - prof. arch. Gabriele Mastrigli

Tema del laboratorio era studiare un ampliamento della sede universitaria posta nell'ex convento "Annunziata" (■). La strategia privilegiata è stata quella dell'"accostamento". L'idea di base consisteva nell'affiancare al polo dell'Annunziata un volume che contenesse nuovi spazi educativi e di relax (laboratori, aule, sala multimediale, caffetteria, auditorium); allo stesso tempo era prevista una redistribuzione della presistenza intesa sia come miglioramento degli spazi già esistenti sia come assegnazione di nuove funzioni. La particolarità dell'edificio sta nella quasi totale presenza di vetrate. La luce è stata un elemento importante che ha guidato la progettazione fin dall'inizio. Il luogo si trova su di un'altura che permette uno scorcio panoramico sulla città e con la vegetazione tutta intorno, la costruzione non poteva non tenere in considerazione questi due importanti elementi. La trasparenza della pelle esterna fa sì che l'esterno si proietti all'interno. Per questo motivo le vetrate (■), acquistano una particolare rilevanza che viene accentuata da una geometrica divisione che riprende in alzato l'andamento divisorio in pianta. Il differente colore dei vari frammenti di vetro sta ad indicare una graduata trasparenza necessaria per proteggere l'ambiente interno e renderlo vivibile, visto che deve essere frequentato assiduamente da studenti e professori, trattandosi di una sede universitaria. Ad evidenziare maggiormente il contatto che si è voluto instaurare tra esterno ed interno, assumono valore (■) il prisma di vetro che penetra con forza nel secondo e terzo piano, perforando infine la copertura, e il patio del piano intermedio, che funge contemporaneamente da legame tra la presistenza e l'ampliamento.

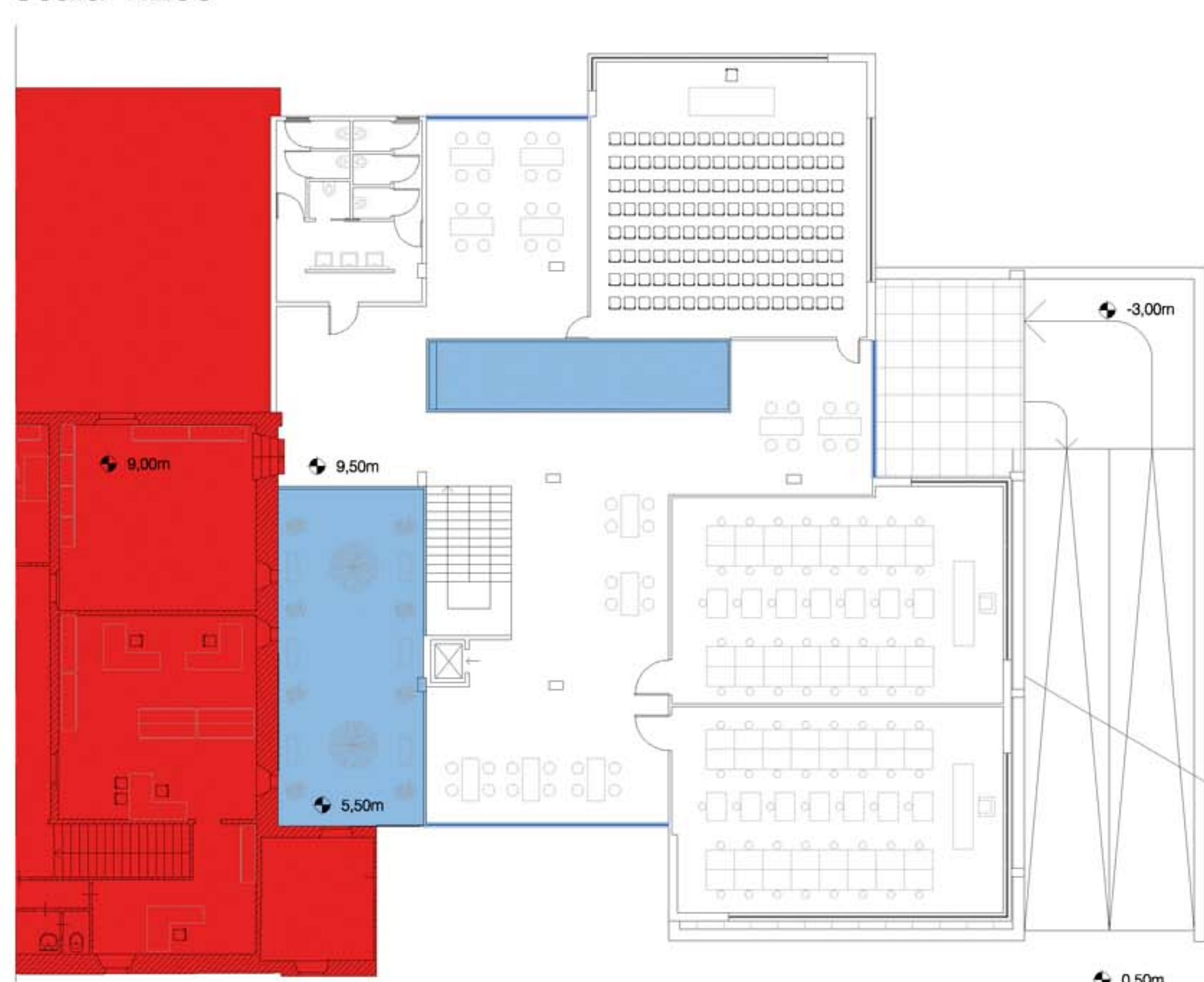
PIANTA LIVELLO 0 (+ 0,00 m)  
 scala 1:200



PIANTA LIVELLO 1 (+ 5,50 m)  
 scala 1:200



PIANTA LIVELLO 2 (+ 9,50 m)  
 scala 1:200



PROSPETTO NORD



PROSPETTO SUD

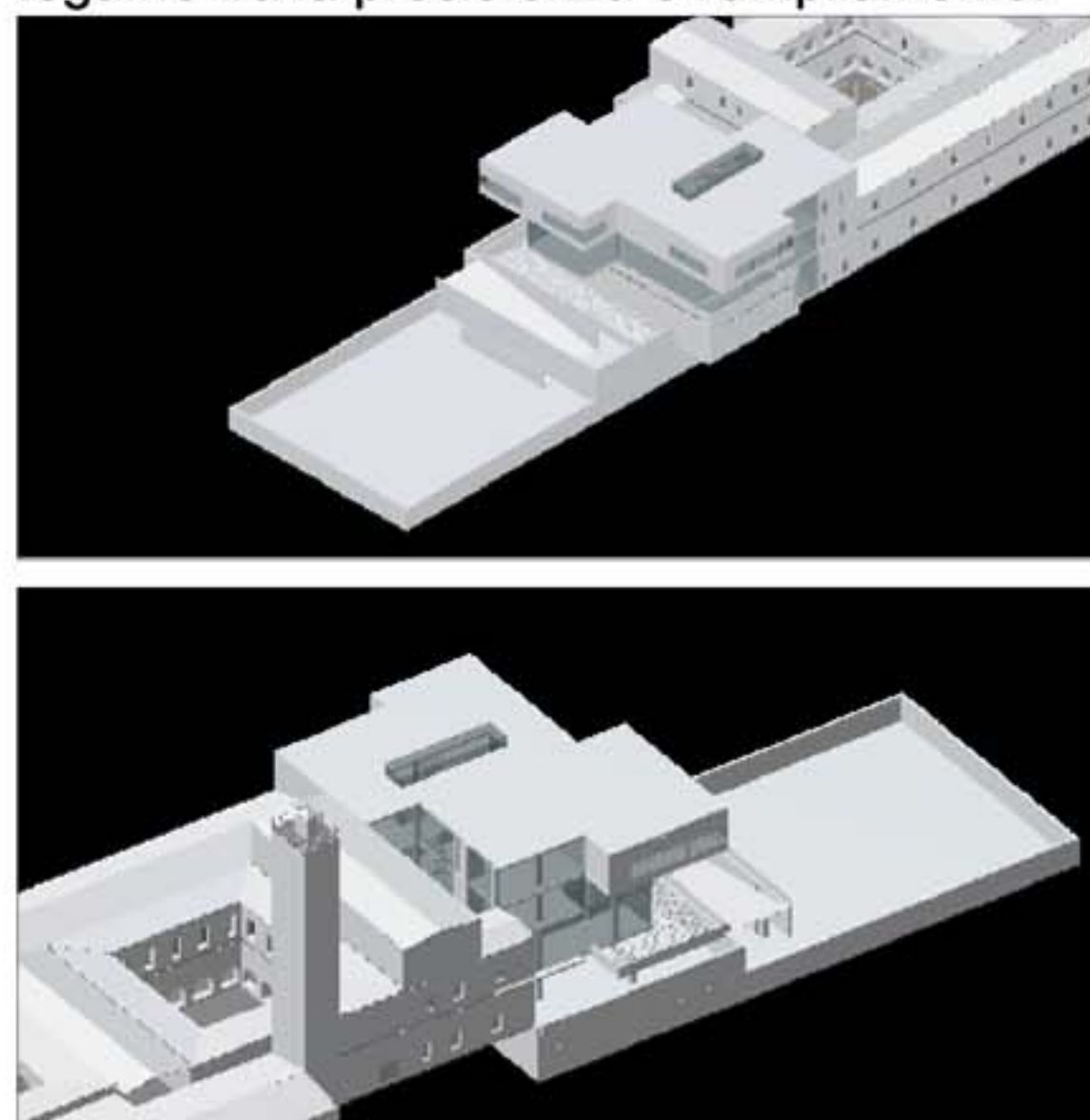
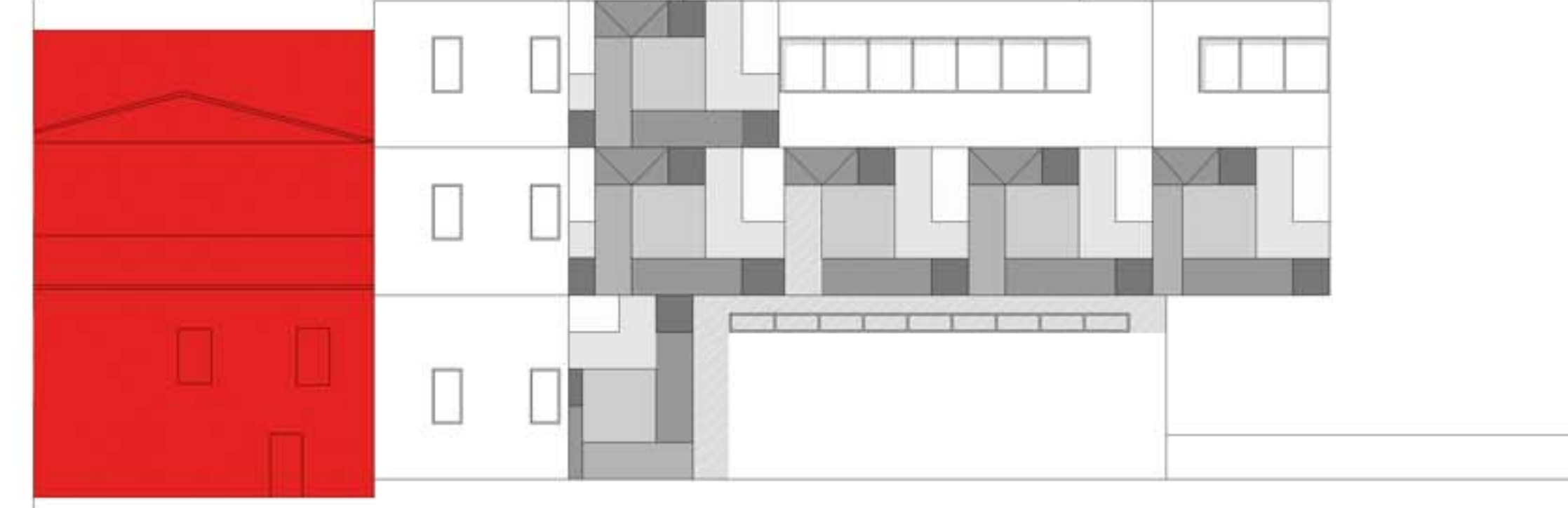
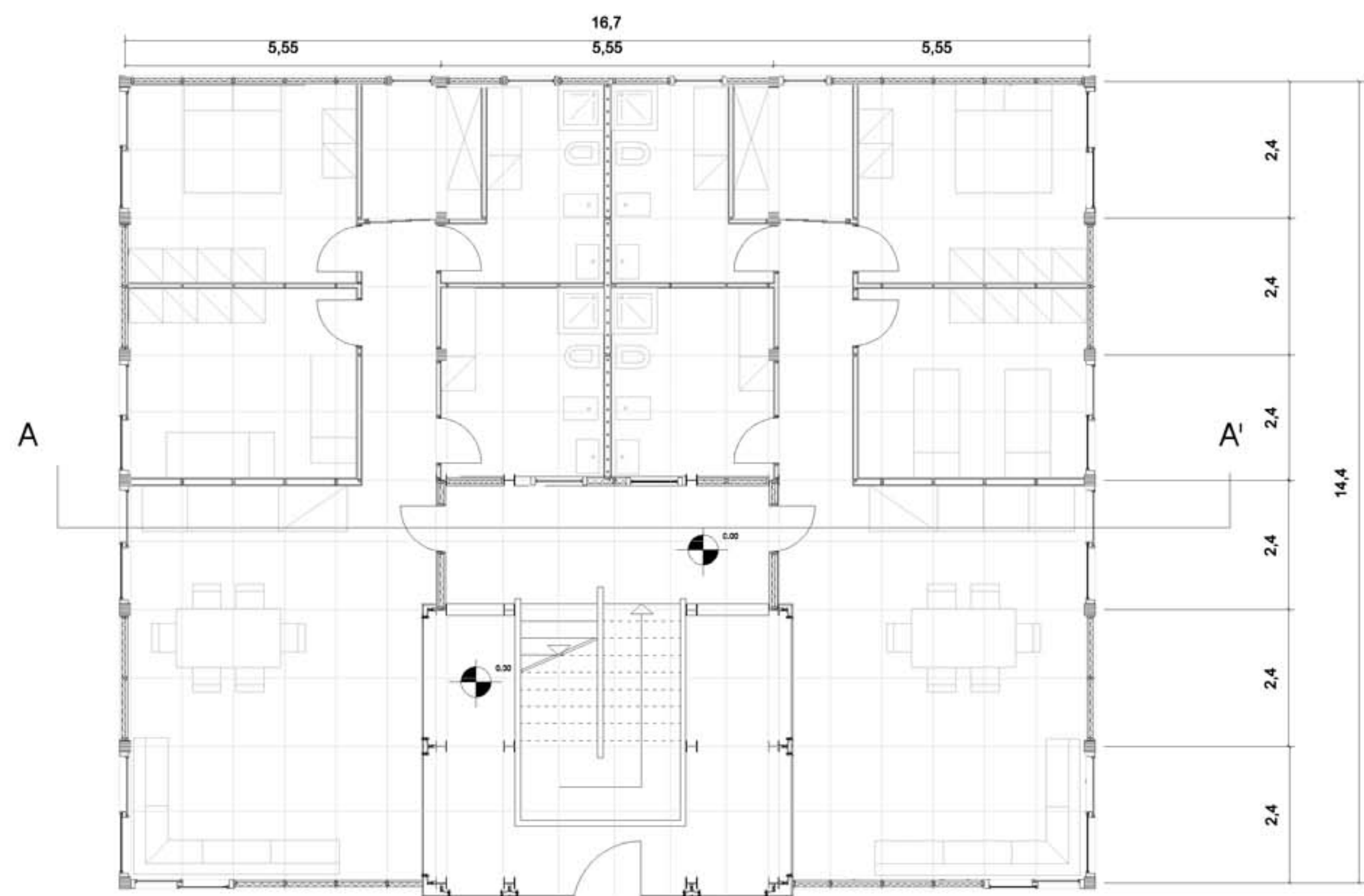


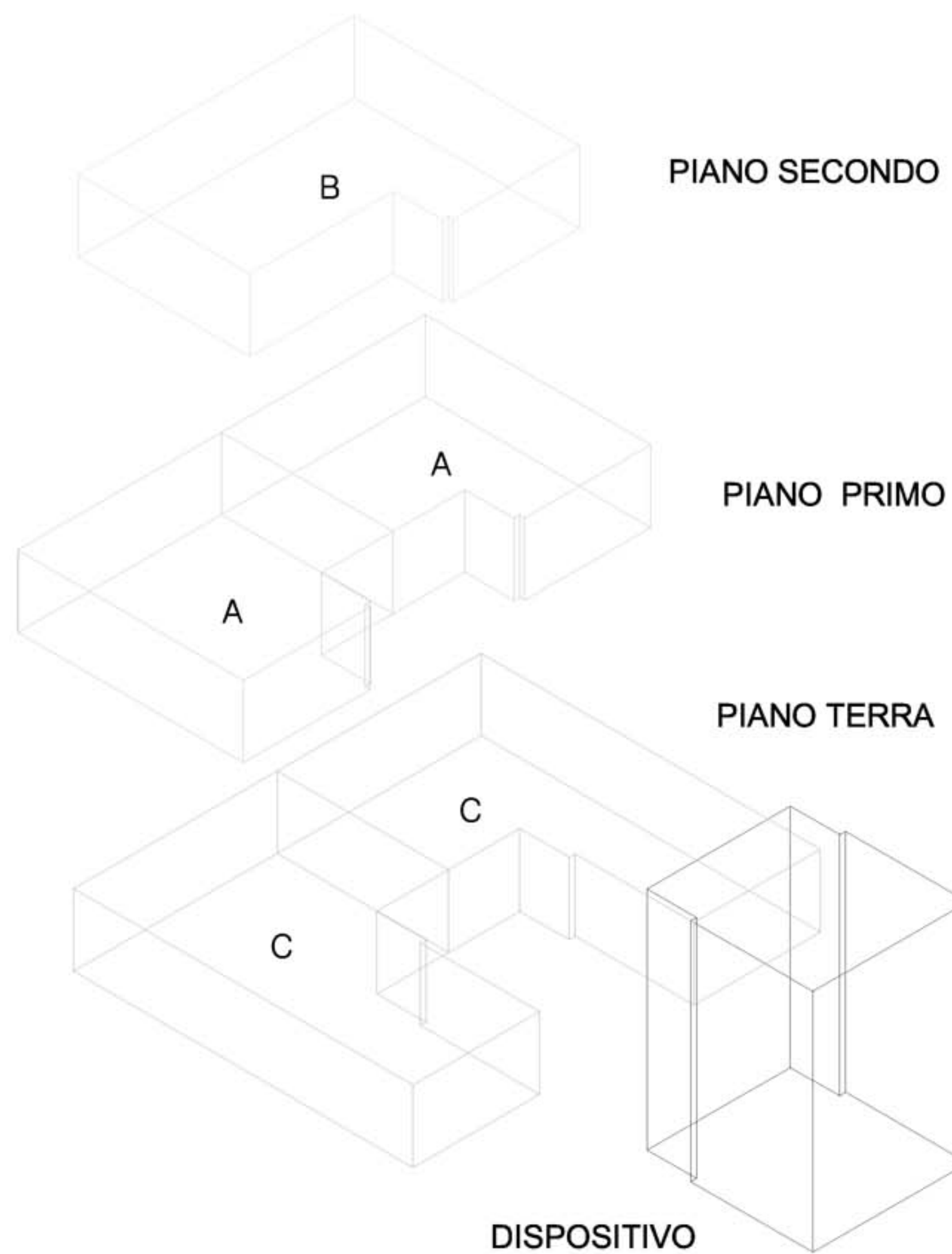


TAVOLA CURRICULARE

SCOMPOSIZIONE IN MODULI CONDOMINIO



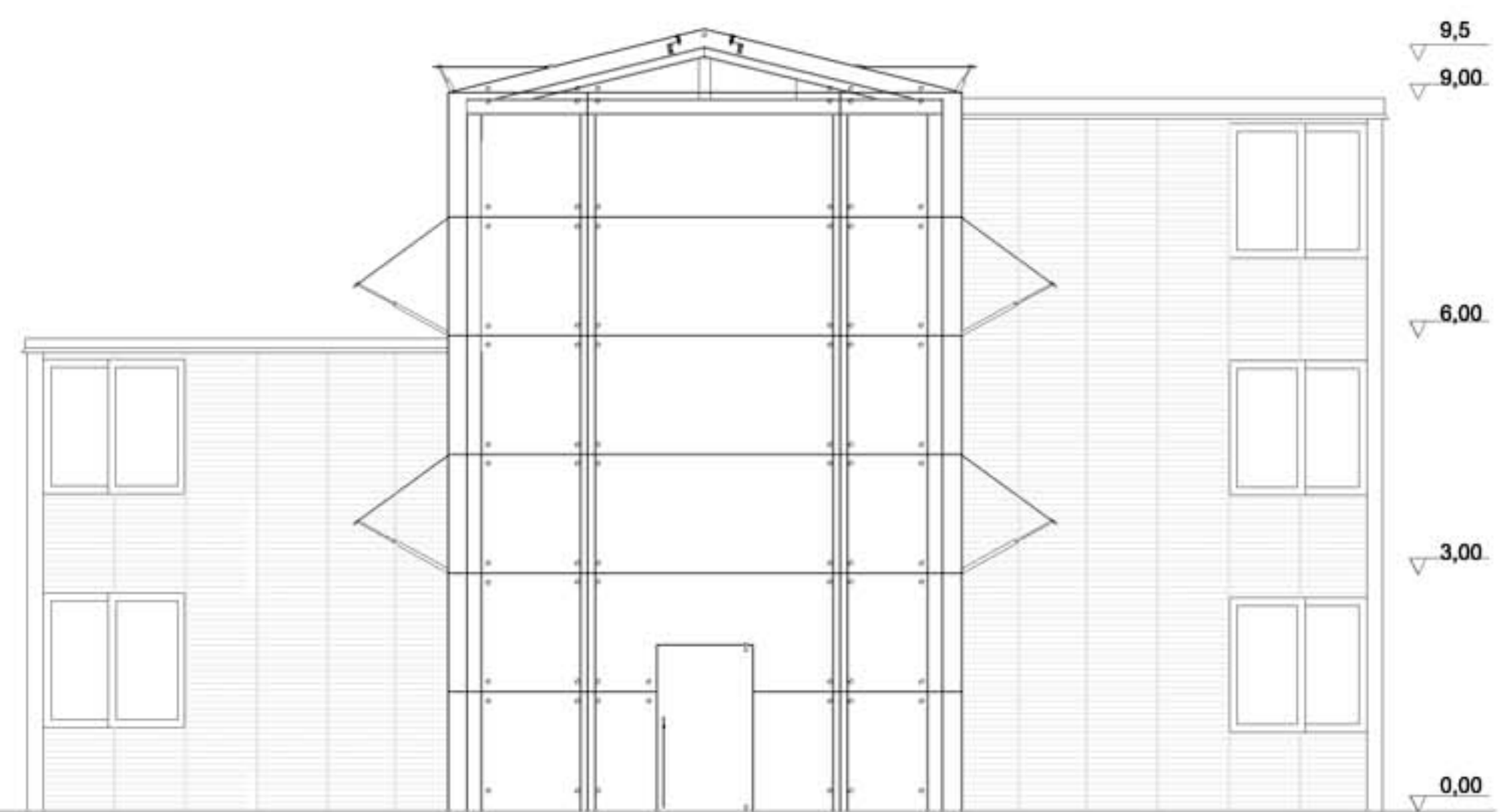
PIANTA PIANO TERRA  
SCALA 1:100



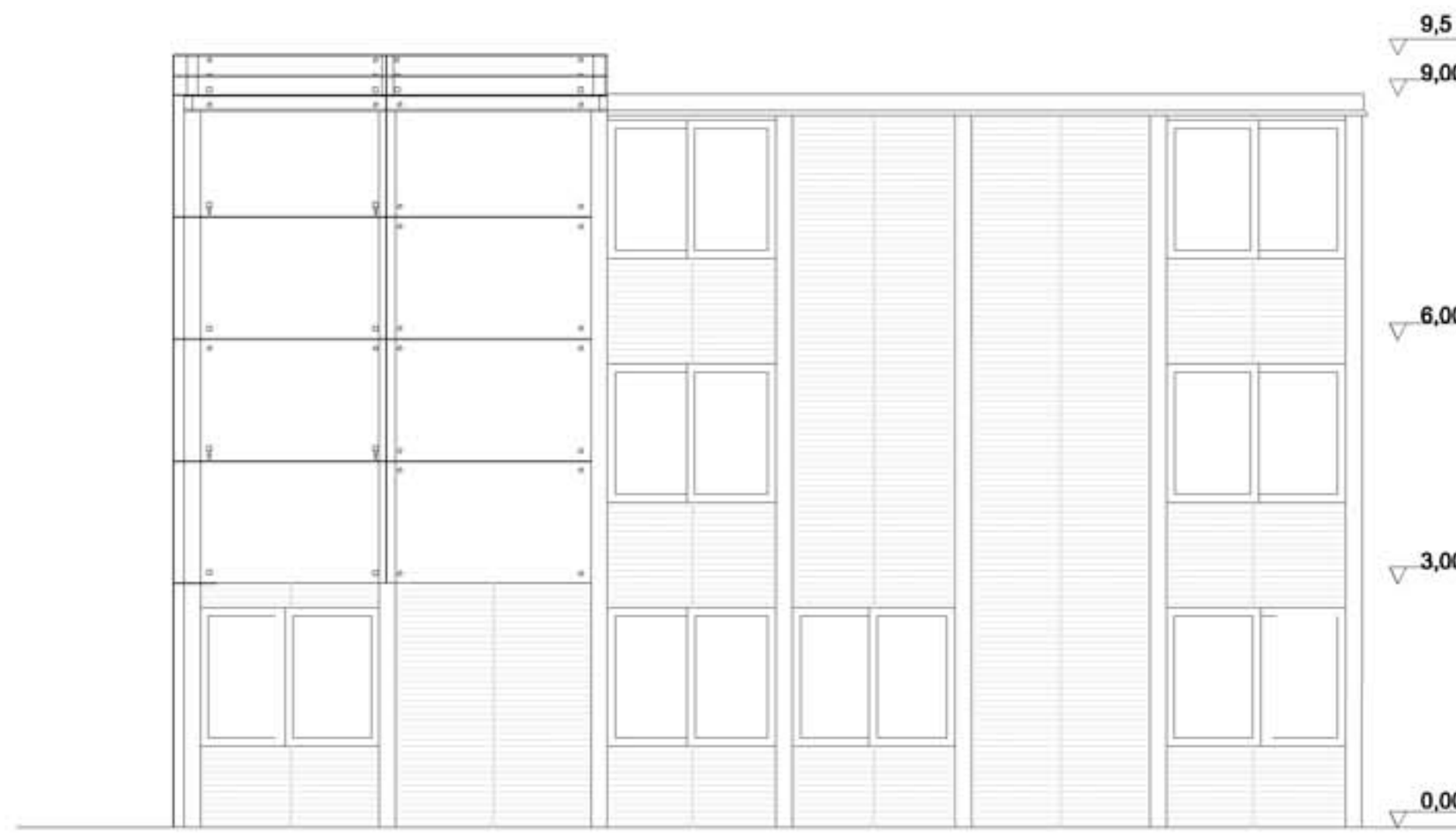
DISPOSITIVO

Laboratorio di costruzione dell'architettura - corso di progettazione di sistemi costruttivi Prof. Arch. Massimo Perriccioli

Lo scopo di questo corso consisteva nel pensare alla distribuzione totale di un'area, localizzata nella zona di Villa Fastiggi a Pesaro. Primo passo era quello di realizzare un masterplan nel quale dovevano essere disposte l'area dei servizi, quella delle residenze ed infine quella dei condomini. Il punto successivo riguardava la scelta di un'unità minima che rispondesse alle esigenze di adattabilità, flessibilità degli utenti ed innovazione tecnologica. La tipologia scelta è stata quella della residenza. Questa è costituita da una maglia strutturale di passo regolare di 2,4x5,55m di travi in legno che si appoggiano su pilastri in legno 20x20cm. Il rivestimento è con listelli di legno per quanto riguarda le residenze. Il dispositivo che è il corpo scala ha una struttura a ragno in acciaio con un rivestimento in vetro. Quest'ultimo ha la funzionalità di una serra dove in estate tramite delle aperture nel soffitto l'aria in risalita ha la possibilità di fuoriuscire, mentre in inverno si ha un ricircolo dell'aria mantenendo chiuse le aperture. Per le residenze sono state pensate tre diverse tipologie: la prima per una coppia di giovani conviventi, la seconda per una famiglia con un solo figlio e un eventuale ospite e l'ultima per una famiglia con due figli e un grande spazio per il soggiorno per eventuali ospiti.



PROSPETTO SUD



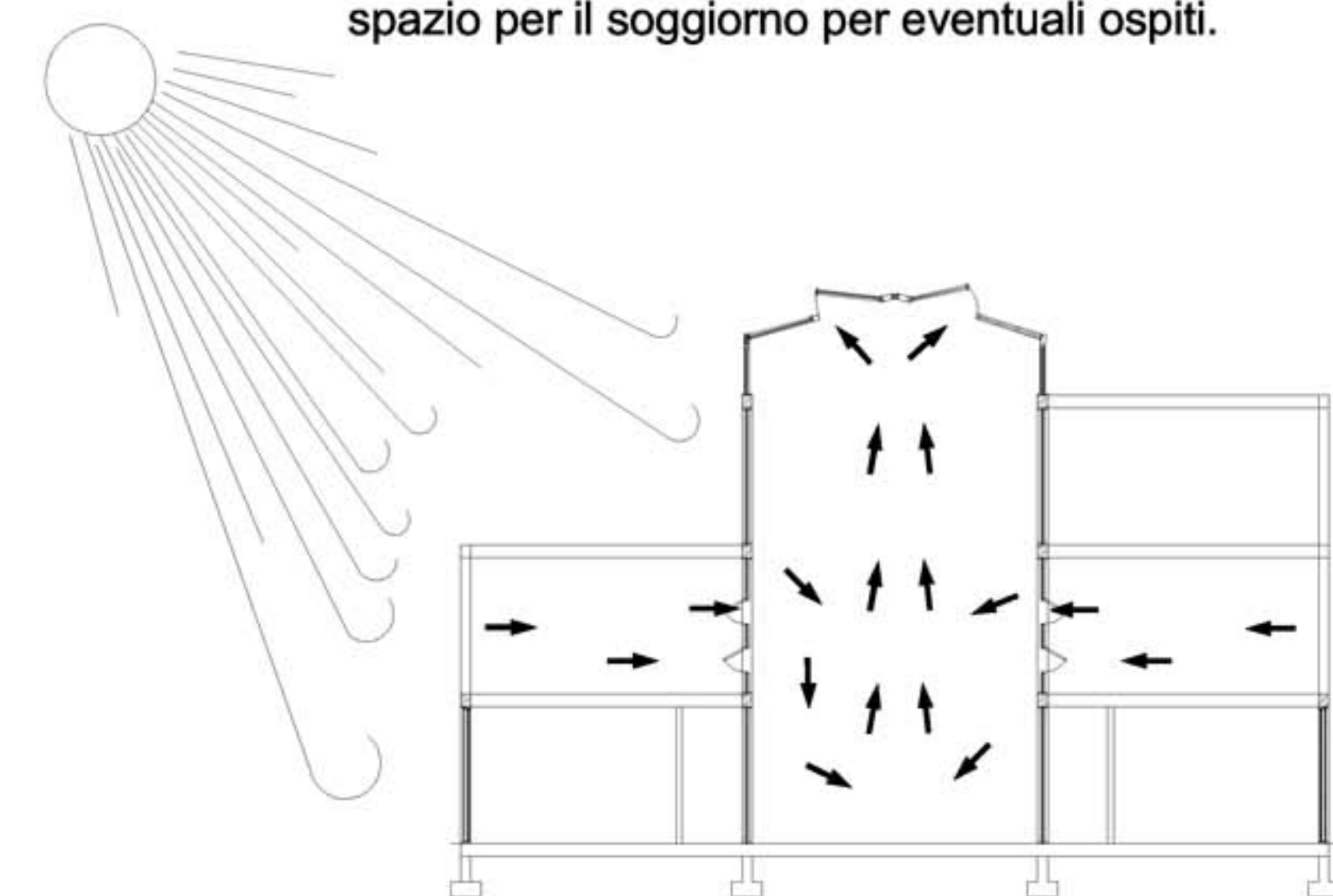
PROSPETTO EST



PROSPETTO NORD  
SCALA 1:100



PROSPETTO OVEST



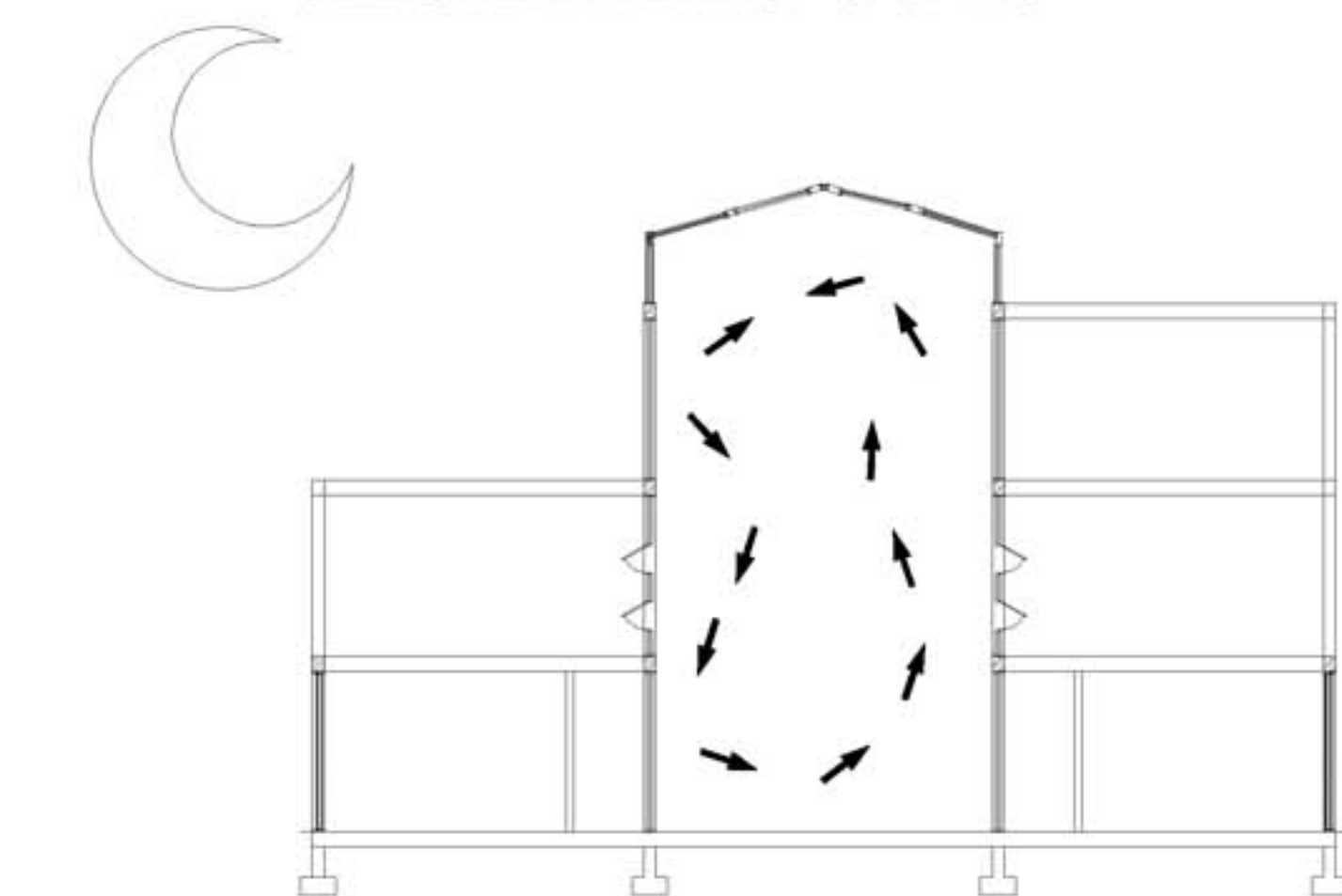
SEZIONE ESTATE-GIORNO



SEZIONE ESTATE-NOTTE



SEZIONE INVERNO -GIORNO



SEZIONE INVERNO-NOTTE

ESPLOSO APPARTAMENTO PIANO TERRA



TIPOLOGIA A MQ.76:  
appartamento destinato ad una coppia di giovani conviventi.

TIPOLOGIA B MQ.98:  
appartamento destinato ad una famiglia con un solo figlio ed un eventuale ospite.

TIPOLOGIA C MQ.105:  
appartamento destinato ad una famiglia con due figli ed un grande spazio per il ritrovo con amici.

LEGENDA:  
 ■ ZONA NOTTE  
 ■ ZONA GIORNO  
 ■ SERVIZI

